

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

ANTONINO
CANNAVACCIUOLOL'ALTA CUCINA
DI TUTTI I GIORNIIL QUINTO VOLUME,
"DOLCI AL CUCCHIAIO",
È IN EDICOLA

NAPOLI, AVVISO REAL Battuto il Genoa, torna 2° Prova generale superata

Zielinski e Giaccherini firmano il 2-0 nella ripresa. Mercoledì la sfida di Madrid

CITO, MALFITANO, G. MONTI, VERNAZZA ALLE PAGINE 8-9



L'ANALISI di Luca Calamai

21

IL MESSAGGIO DI SARRI

Chi sperava che la sfida di Champions contro il Real portasse via punti al Napoli in campionato farà bene a rifare i conti. Ha dimostrato di avere la maturità per reggere su tutti i fronti. E Sarri, proponendo più o meno la formazione titolare, ha inviato un messaggio chiaro ai suoi allievi: non si lascia niente per strada.

L'ARTICOLO A PAGINA 21

I DUE PERSONAGGI DEL MOMENTO DI FRONTE LUNEDÌ SERA

MILAN

VAI CON DEU



Il milanista Gerard Deulofeu, 22 anni. A destra: il laziale Marco Parolo, 32 anni

LAZIO QUATTRO PAROLO CON IL GOL

L'autore del poker a Pescara: «Ero tifoso dei rossoneri adesso però voglio batterli»

INTERVISTE DI MARCO PASOTTO
E STEFANO CIERI ALLE PAGINE 2-3 E 7

- Deulofeu: «Vincere in 9 a Bologna ci ha dato forza per il futuro»
- «In campo sono aggressivo Dribbling e scatto i miei pregi»
- «A chi mi ispiro? Ronaldinho Trasmetteva allegria e fantasia»

Inter, Eder titolare Sconticino a Perisic: fermo solo un turno

TAIDELLI A PAGINA 15



Juve, il Pjanic di Max: registra difensivo Dybala tinge le scarpe

CONTICELLO, DELLA VALLE A PAGINA 11



Gli amori di Borriello «Che noia Belen... Ora c'è solo Cagliari»

INTERVISTA DI ANDREA ELEFANTE ALLE PAGINE 12-13



PROGRAMMA & CLASSIFICA 24° GIORNATA

20.45: Fiorentina-Udinese Chiesa jr per la rimonta

IERI			
NAPOLI-GENOA	2-0	JUVENTUS	57
OGGI (ORE 20.45)		NAPOLI	51
FIorentina-UDINESE		ROMA	50
DOMANI (15)		LAZIO	43
CROTONE-ROMA (12.30)		INTER	42
INTER-EMPOLI		ATALANTA	42
PALERMO-ATALANTA		MILAN	40
SASSUOLO-CHIEVO		FIorentina	37
TORINO-PESCARA		TORINO	32
SAMPDORIA-BOLOGNA (18)		SAMPDORIA	30
CAGLIARI-JUVENTUS (20.45)			
LUNEDÌ (ORE 20.45)			
LAZIO-MILAN			

IL COMMENTO di Paolo Condò

21

COLLARE D'ORO A RIVA, UN EROE



Gigi Riva, 72 anni, bomber del Cagliari e della Nazionale

La seconda volta in cui si spezzò una gamba giocando in Nazionale, contro l'Austria nel '70, Gigi Riva ricevette da un pastore una forma di pecorino e un santino accompagnato da un biglietto d'auguri: «Se la gamba non ti regge, Sant'Efisio ti protegge».

L'ARTICOLO A PAGINA 21

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Terribile punizione per Nainggolan. Sarà costretto a leggere tutti i libri di Mughini.

G+ STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE

1



Che illusione la Goggia
Oggi la discesa mondiale:
Paris e Fill devono osare

POLI ALLE PAGINE 28-29

2



C'è il Sei Nazioni a Roma
In 50.000 con l'Italia
per scalare l'Irlanda

BUONGIOVANNI A PAGINA 33

3



Fed Cup di tennis a Forlì
Azzurre con la Slovacchia
debutta la capitana Garbin

CRIVELLI A PAGINA 35

PRYNCEPS
MILANO 1914Miami
COLLECTION

www.prynceps.it

G+ A TU PER TU CON...

Deulofeu

«VINCERE IN NOVE CI HA DATO FORZA MILAN, CONTINUA L'EUROPA E' BELLA»

L'INTERVISTA
di **MARCO PASOTTO**
INVIATO A MILANELLO (VARESE)

S buca dalla porta degli spogliatoi ansimando, con le guance rosse, lo sguardo stravolto e un'andatura vagamente barcollante: «Gerard, sembri davvero a pezzi». Sorriso: «Sono così da mercoledì notte...». L'epica milanista narrata da Montella è fatta di eroi molto umani. Che si stancano, si emozionano e non vedono l'ora di tornare in campo. Dopo la serata magica di Bologna il defaticante di Gerard Deulofeu è durato due giorni: la spremitura era completa. Ma avendo indici biometrici da supereroe, l'aspetto non inganni: Geri è pronto per tornare in campo già lunedì sera a Roma, perché lui e il Milan hanno un'esigenza comune. Non possono più permettersi di perdere tempo. Gerard deve averlo capito negli ultimi tempi, guardandosi indietro: la cantera al Barcellona, le avventure a Siviglia e con l'Everton. Per un motivo o per l'altro tutte opere incompiute, iniziate con grandi ambizioni ma concluse senza sorrisi, e a 22 anni nel calcio non c'è più tempo per ca-

pire cosa fare da grande, perché grandi lo si è già.

FRETTA Forse è per questo che Geri tende ad allontanare con evidente fastidio i discorsi che riguardano il passato, e pure il futuro. Lungo la carriera lo hanno raccontato come un calciatore discontinuo e una testa un po' calda, elementi in cui dice di non riconoscersi e che vuole cancellare definitivamente con quattro mesi da protagonista al Milan. La sensazione, netta, che dà chiacchierare con lui è quella di un ragazzo che ha dei conti in sospeso col passato, forse anche con se stesso, e che vuole ricominciare davvero. In un altrove che in questo momento si chiama Milan. Sì, Geri va di fretta e non solo metaforicamente. Raccontano che il primo giorno milanese, quello delle visite mediche, piantò il medico rossonero a metà del pranzo perché voleva andare subito ad allenarsi. E mercoledì notte, al rientro da Bologna a Milanello, invece di salire in ca-

mera a dormire come i compagni si è infilato con Suso nella vasca ghiacciata per il recupero muscolare alle 3 del mattino. Piccoli grandi segnali di professionalità a cui dovrà accompagnarsi la parola continuità. Un passo alla volta, certo. Gerard lo ripete in tutte le frasi: «Día a día», la filosofia del giorno per giorno. Presto arriverà anche quello in cui la compagna Mari lo farà diventare papà. Sara nascerà ad aprile e nulla sarà più

come prima. Proprio come Geri si augura succederà sul lavoro.

Deulofeu, se il buongiorno si vede dal mattino...
«Effettivamente è stato un inizio entusiasmante, culminato con la partita di Bologna. Partita pazzesca, strana, ho ancora addosso l'emozione per quel finale. Una notte magica. Aver vinto in nove ci rinforza molto in chiave futura. Stiamo aspettando la Lazio con una sensazione di felicità».

Lo sa che il Milan nella sua storia non aveva mai vinto segnan-

I PROGETTI

«Io falso nove? Mi piace giocare in quel modo, può essere un'opzione»

«L'idea di andare in Champions col Milan è bella, ma occorre un passo alla volta»



GERI DOPO BOLOGNA-MILAN È ANDATO NELLA **VASCA DEL GHIACCIO** ALLE 3 DI NOTTE: «MA STO BENE, NEL MOMENTO DEL GOL HO **SENTITO** UN'OPPORTUNITÀ»

do in condizioni di doppia inferiorità numerica?

«E' qualcosa di incredibile e infatti dopo il gol di Pasalic ho esultato tenendomi la testa fra le mani perché non ci credevo».

L'abbiamo vista uscire dal Dall'Ara camminando a fatica, e anche adesso non è che abbia una cera magnifica... Ce la fa?

(ride, ndr) «Ma certo. Fisicamente mi sento molto bene e poi il tempo per recuperare c'è tutto. A Roma staremo tutti bene. Abbiamo i nostri movimenti, il nostro stile: con la Lazio giocheremo per vincere».

Si dice che quella di Bologna possa essere stata la partita della svolta.

«Può essere, come può anche non essere: per far sì che lo sia occorre mantenere lo stesso atteggiamento nelle prossime partite».

A fine gara ha detto che le piace fare le cose difficili. Ci racconti di nuovo come nasce quella discesa vincente.

«Nasce dal mio modo di interpretare il calcio. Io sono uno molto aggressivo, mi piace portare palla, mi piace il gusto della vittoria e in quel frangente ho sentito di avere un'opportunità».

Altri pregi?

«Oltre all'aggressività dico dribbling e scatto. Sono le mie armi migliori. E vorrei anche precisare che fuori dal campo sono un ragazzo molto tranquillo, anche perché vivo per il pallone. Sono venuto qui per lavorare, non per altro. Al massimo qualche cena con gli amici, sebbene Milano sia un po' più vivace di Liverpool... (altra risata, ndr)».

Passiamo ai difetti.

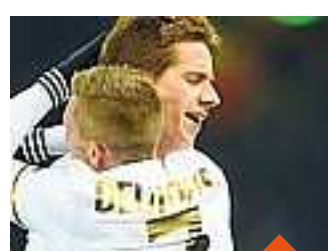
«La premessa è che devo migliorare in tutto. In particolare modo nella fase difensiva, bisogna correre di più per i compagni. So che col lavoro ce la farò».

Che cosa replica a chi la considera discontinuo?

«So quali sono le mie lacune e so anche che posso diventare più regolare nel rendimento. Ma è chiaro che se uno gioca

3

● Le presenze di Deulofeu in questo campionato con la maglia del Milan, di cui due da titolare. Lo spagnolo ha pure collezionato un gettone in Coppa Italia



IL SUCCESSO IN 9 È STATO PAZZESCO AL GOL DI PASALIC NON CI CREDEVO

SULLA GARA DI BOLOGNA IL SUO BOOM IN ITALIA



IL BARCELLONA? NON MI PIACE GUARDARE AL PASSATO

SUL CLUB IN CUI È CRESCIUTO UN RAPPORTO AGRODOLCE



SENTO LA FIDUCIA DI MONTELLA: GLI PIACE FARE GIOCO

SULL'ALLENATORE INSIEME DA POCHI GIORNI

L'IDENTIKIT
GERARD DEULOFEU

NATO IL 13 MARZO 1994
A RIUDARENES (SPAGNA)
RUOLO ATTACCANTE
ALTEZZA 179 CM
PESO 70 KG

Comincia a giocare nel Barcellona B nella stagione 2010-11. Dopo due campionati, passa in prima squadra dove però disputa solamente due partite in due stagioni.

Nel 2013 va a giocare in Inghilterra, nell'Everton (3 gol in 25 presenze), poi viene ceduto al Siviglia e torna ancora all'Everton nell'estate 2015. Quest'anno 11 presenze in Premier (13 totali) e nessun gol. Deulofeu ha giocato 32 partite ufficiali con l'Under 21 (16 gol) e debuttato con la nazionale maggiore il 30 maggio 2014 contro la Bolivia, unica presenza fino a questo momento.



«SONO QUI IN PRESTITO, NON SO COSA CAPITERÀ, MA SENTO GIÀ MIA QUESTA SQUADRA»



poco, è difficile avere continuità».

Montella invece sta puntando molto su di lei.

«Lo so, sento la sua fiducia e per me è un fattore fondamentale. E' un tecnico con le idee chiare e questo è un grande pregio».

Lo considera anche lei un allenatore «spagnolo» come dice Suso?

«Sì perché ama il possesso palla e comandare il gioco. In poche parole gli piace giocare a pallone, e per me è il massimo».

A Bologna ha concluso giocando da falso nove. Le suona bene?

«Direi di sì, mi piace giocare così perché sono un giocatore rapido. L'altra sera è andata molto bene, può essere un'opzione, ma giocherò dove mi metterà l'allenatore. Falso nove o esterno a me va bene lo stesso. A sinistra magari ho più possibilità di fare gol, perché rientro sul mio piede. In effetti mi piacerebbe segnare un po' di più».

Ma l'importante ovviamente è giocare. Lei si è presentato dicendo che era venuto al Milan per questo.

«E' ovvio, il mio obiettivo è restare in campo per novanta minuti, per me conta quello, mi pare naturale».

Lo considera il pass per un futuro da protagonista? In estate è destinato a tornare all'Everton.

«Al futuro non penso, io penso al presente e il presente si chiama Milan. Tutta la mia testa ora è rivolta al Milan».

Okay, allora parliamo di Milan: perché proprio il Milan?

«Perché ha mostrato molto in-



CHE FASCINO IL MILAN, DA PICCOLO LO SEGUIVO IN TV IN CHAMPIONS

**SULLA SOCIETÀ
RIVALE DEL SUO BARÇA**



CON SUSO SPERO DI PORTARE IN ALTO IL GRUPPO: HA TANTA QUALITÀ

**SULL'ALTRO SPAGNOLO
EX COMPAGNO DI NAZIONALE**



MESSI, NEYMAR E CRISTIANO SONO FANTASTICI IL TOP OGGI

**SUI SUOI RIFERIMENTI
DEL CALCIO ATTUALE**



RONALDINHO È IL MIO MODELLO VEDERLO GIOCARE ERA LA FELICITÀ

**SUI SUOI RIFERIMENTI
IN ASSOLUTO**

teresse per me e perché è uno dei club più conosciuti del mondo. Quando ero un ragazzino al Barcellona seguivo in tv le sfide di Champions col Milan. Un club di cui percepivo il fascino».

Milan ed Europa, due parole che da tempo non sono più associate. E se il club rossonero la ritrovasse proprio con lei?

«L'idea di giocare la Champions, o comunque di giocare in Europa col Milan è molto bella, ma come ho già detto ci inoltriamo troppo nel futuro. Una cosa per volta».

Il presente che cosa le suggerisce?

«Che c'è anche un'altra idea molto gratificante a cui pensare: quella di essere arrivato qui proprio nel momento in cui questa squadra e questo club stanno ripartendo. Pensare di farne parte in un contesto del genere è stimolante e vorrei chiarire una cosa fondamentale: non sarei venuto qui se non ci fosse stato un progetto chiaro e ambizioso del quale ritenevo di poter fare parte».

Tutto molto chiaro. Resta il fatto che lei è in prestito e non ci sono diritti di riscatto.

«E' vero, sono arrivato soltanto in prestito, ma sento già mio questo club. Voglio giocare il più possibile e dare il mio contributo. Sono qui per aiutare».

L'ambiente dovrebbe piacerle: quasi metà squadra parla spagnolo...

«E' vero, per me è una bella cosa. Ma mi hanno accolto tutti molto bene, non solo gli spagnoli. Ho trovato un ambiente ottimo».

Con Suso, però, c'è un rapporto particolare visto che avete fatto insieme le nazionali giovanili.

«Ha tantissima qualità, assieme a lui spero di riuscire a portare in alto questa squadra. Era tanto che non ci giocavo assieme, Jesus e Bonaventura sono i due giocatori che più mi hanno impressionato al mio arrivo a Milanello».

Anche Bacca è una sua conoscenza, dai tempi del Siviglia. Stupito delle difficoltà che sta incontrando?

«E' scontato dire che tornerà al gol presto, deve solo avere pazienza e si riprenderà».

Prima abbiamo toccato l'argomento Barcellona: lei alla sua epoca era considerato il talen-

to più promettente della cantera, come mai è finita in un altro modo?

«Francamente non lo so, in prima squadra giocavo poco, ma come ho detto non mi piace guardare troppo al passato».

Il Barça, però, ha un diritto di recompra con l'Everton sul suo cartellino: come la mettiamo?

«Sono molto orgoglioso di essere un canterano blaugrana e so bene che c'è questa recompra: ma non posso vivere pensando di essere sempre legato al Barça».

Immaginiamo che il suo modello sia Messi.

«Messi, Neymar e Cristiano Ronaldo sono fantastici, ma io dico Ronaldinho. Mi ispiro a lui per la fantasia e l'allegria che trasmetteva. Vederlo giocare era la felicità».

Con le debite proporzioni, c'è stata anche a Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SUI SUOI RIFERIMENTI
IN ASSOLUTO**



PREGI E DIFETTI SONO GIÀ CHIARI AI TIFOSI E... A LUI: «DO IL MASSIMO CON DRIBBLING E SCATTO. CHE COSA DEVO MIGLIORARE? LA FASE DIFENSIVA»

Nella carrellata di foto in basso, tutte le maglie indossate da Deulofeu nella sua giovane carriera

● **1** Con il Barcellona: in blaugrana Deulofeu ha giocato nella squadra B e poi in prima squadra, nel 2011-12 e 2012-13 REUTERS

● **2** Una stagione all'Everton e poi eccolo con il Siviglia, nel 2014-15: 17 presenze e 1 gol in Liga APF ● **3** Nell'estate 2015 torna all'Everton: nella prima stagione 26 partite con 2 gol in Premier; quest'anno 11 gare prima del passaggio al Milan AP

● **4** Deulofeu è capitano dell'Under 21 spagnola ANSA



www.euronics.it



Fino al 12 febbraio 2017

TECNOFOLLIE!

ACQUISTA UN PC



a partire da 699€, **subito per te**

SCONTO DI

100€

PER L'ACQUISTO
DI UN PC
DA 699€ A 899€

SCONTO DI

150€

PER L'ACQUISTO
DI UN PC
DA 900€ A 1099€

SCONTO DI

250€

PER L'ACQUISTO
DI UN PC
DA 1100€ IN SU



~~1199~~
sconto 250€
sconto 20,8%
949€

HP PAVILION NOTEBOOK 15-BC014NL

Processore Intel® Core™ i7-6700HQ • Ram 16GB di SDRAM DDR4-2133
HD 1000GB + SSD 128GB • Scheda grafica NVIDIA® GeForce®
GTX 960M 4GB GDDR5 • Display WLED 15,6" • Windows 10



~~699~~
sconto 100€
sconto 14,3%
599€

HP PAVILION X360 13-U005NL

Processore Intel® Core™ i3-6100U • Ram 4GB di SDRAM DDR4-2133
HD 500GB • Scheda grafica Intel® HD 520 • Display WLED FHD IPS 13,3"
• Windows 10

SEI UN DOCENTE?

Approfitta adesso del buono
stanziato dal Governo del valore di

500€

CARTA
del DOCENTE



Scopri i negozi aderenti all'iniziativa al link <http://www.euronics.it/redazionale/2017/carta-del-docente/>

EURONICS

IL CLIENTE È NEL SUO REGNO

Da mistero a titolare L'ottovolante di Pasalic

● Dopo il rigore in Supercoppa, il gol-vittoria di Bologna: il croato uomo del destino del Milan. Lunedì c'è la Lazio, il suo agente: «Lotito lo voleva»



Luca Bianchin
@lucabianchin7

Un umorista con doti di preveggenza ha scritto su Twitter durante Bologna-Milan: «Provate a vincere voi le partite con #Pasalic e #Bacca, cioè in 9 vs 11». Fuochino. Il Milan in nove è rimasto davvero ma Mario ha finito la partita esultando. Meglio, calciando un pallone per aria. Il gesto è lo stesso di Icardi alla fine di Juve-Inter - palla in mano, slancio della gamba destra,



boccia che vola lontano - ma il significato è ovviamente opposto. Mauro si sfogava per un fischio di un arbitro di Bologna (Rizzoli), Mario festeggiava per il gol dell'1-0 al Bologna. Una lettera nel nome cambia tutta la storia.

UN ANNO IN DUE GIORNI Questo per dire che Pasalic ha appena cambiato etichetta per la terza volta in stagione. Ad agosto, oggetto misterioso per il tifoso medio. In autunno, riserva con spazio. In inverno, titolare. Da mercoledì sera, è l'uomo del

destino. La Supercoppa, con l'ultimo rigore segnato a Buffon, aveva già lasciato una traccia, Bologna ha confermato. Il Milan ha vissuto tre vittorie cult e per la prima bisogna buscare alla camera di Locatelli: stella filante all'incrocio con la Juve in Serie A. Le altre due però sono marchiate dal croato con l'80: prima il rigore a Doha, poi il gol a Da Costa. Pasalic mercoledì notte ha brindato per il compleanno su un vago ferroviario - non sarà il massimo del romanticismo, ma la festa di squadra resta una bella

immagine - e Deulofeu si è seduto al suo fianco. Il regalo però glielo aveva già consegnato in serata, in campo.

L'ITALIA IN DUE SQUADRE Eppure Pasalic, prima del gol, aveva giocato una partita meno che normale, con due errori davanti al portiere. Nel primo tempo ha tentato di calciare in acrobazia quando forse non ce n'era bisogno, nel secondo ha controllato male, verso l'ester-

no, un primo pacco dono di Deulofeu. Il gol però ha sistemato tutto e Mario lunedì dovrebbe giocare dall'inizio anche con la Lazio. Di più, i tifosi hanno ricominciato a chiedersi se non sia possibile tenerlo a fine stagione. Dirlo adesso è impossibile. Il Milan lo ha preso dal Chelsea in prestito secco con diritto di prelazione. Un segno di fiducia. Mario Maloca, il suo capitano ai tempi dell'Hajduk, dice che Mario se lo merita: «È un top player ma anche una persona come poche. Diventerà un grande». Il suo procuratore, Marko Naletilic, non vuole parlare di futuro ma racconta qualcosa di interessante del passato: «La prima squadra italiana a volerlo, tre anni fa, è stata il Catania. Mario ha detto no, aveva paura di finire in Primavera. Poi ci ha provato anche la Lazio ma anche quella volta non si è fatto nulla. Ora è mentalmente forte e al Milan sta benissimo». Lotito non ha un brutto centrocampo (Parolo-Biglia-Milinkovic...) ma lunedì potrebbe avere un rimpianto.

UN ANNO FA Lunedì di sicuro sarà il 13 febbraio e Pasalic forse ci penserà: saranno passati 365 giorni dall'ultima partita giocata prima di arrivare al Milan. Da quella domenica all'esordio rossonero ha vissuto sei mesi e mezzo di dubbi, critiche, problemi alla schiena. Oggi invece è un altro uomo. In un girone ha ristrutturato carriera, ambizioni e reputazioni, come da tradizione familiare. Papà aveva un'impresa di costruzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUAI DIETRO

Romagnoli fuori uso per Olimpico e Fiorentina



Alessio Romagnoli, 22 anni

A Milanello ieri mattina nevicava. Flocchi grossi così, tutto bianco tranne il campo riscaldato: verde come se niente fosse. Il Milan in quei minuti pubblicava un comunicato per far conoscere le condizioni di Romagnoli e preparava la partita di lunedì con la Lazio. Prima il comunicato. «Alessio Romagnoli si è sottoposto a esami medici che hanno evidenziato una lesione a un muscolo flessore della coscia destra». Significa che l'infortunio di Bologna gli farà saltare le due sfide-Europa della settimana: niente Lazio e niente Fiorentina domenica sera. Per la difesa, se servisse dirlo, è un brutto colpo: Romagnoli fin qui ha giocato dall'inizio 20 partite di Serie A su 23.

GLI ASSENTI In quei minuti, Abate, Poli, Suso, Deulofeu e Vangioni si allenavano a parte per recuperare dai 90 minuti di Bologna, che per sforzo ne valgono 120. Un nuovo infortunio sarebbe un problema parecchio grosso. Il Milan lunedì sarà già senza otto giocatori, tutti importanti o decisivi. Bonaventura ha finito la stagione, Montolivo si rivedrà in primavera, De Sciglio e Antonelli resteranno fuori ancora per una ventina di giorni, Calabria non sarà a Roma e al massimo può puntare a giocare contro la Fiorentina. Romagnoli è il sesto della lista. In più, Kucka e Paletta saranno squalificati per una giornata, come ampiamente previsto da mercoledì sera.

LA FORMAZIONE Montella per la partita contro Simone Inzaghi - avversario in più di un derby romano - quindi ha scelto quasi obbligate in difesa. Abate a destra, Gomez-Zapata ancora insieme dopo il secondo tempo di Bologna, Vangioni confermato a sinistra. Leonel dopo la partita ha addirittura pianto, come per sfogare la tensione dopo la nascita della figlia, rimasta qualche ora in ospedale in incubatrice, e i primi 90' da titolare. In mezzo Kucka, Locatelli e Bertolacci, mentre Sosa e forse Poli, che però non sta ancora bene, al momento sembrano solo due possibili alternative. In attacco, probabilmente niente falso 9, niente attacco leggero di lingua spagnola. Bacca-Lapadula sarà l'eterno ballottaggio per la maglia da centravanti, con Suso e Deulofeu sugli esterni. Ocampos potrà entrare a partita in corso, mentre in panchina ci saranno anche Cutrone (già da tempo con la prima squadra), Zuccheti e Gabbia, tre Primavera aggregati per l'occasione.

l.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI LAZIO

Dubbio modulo per Inzaghi Difesa a tre?

● Dilemma modulo per Simone Inzaghi a tre giorni dalla sfida con il Milan. Il tecnico della Lazio è tentato dall'idea di tornare a proporre una difesa a tre, già utilizzata in varie occasioni quest'anno. Al momento si tratta solo di un'ipotesi, più probabile che l'allenatore biancoceleste confermi lunedì sera l'abituale 4-3-3, con il tridente offensivo formato da Anderson, Immobile e Keita. Ne farebbe le spese Lulic, che partirebbe dalla panchina. In caso, invece, di 3-5-2 il bosniaco sarebbe della partita sulla fascia sinistra di centrocampo, con Anderson dall'altra parte e la coppia d'attacco Immobile-Keita. Il trio difensivo sarebbe a quel punto composto da Basta-De Vrij-Radu. Il sacrificio rispetto al 4-3-3 sarebbe quindi Hoedt. In un caso o nell'altro, infatti, il trio di centrocampo sarà comunque composto da Parolo, Biglia e Milinkovic. Ieri intanto, dopo il recupero di Lombardi del giorno prima, è tornato ad allenarsi pure Luis Alberto. Unico assente Patric, alle prese con l'influenza.

s.cie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone Inzaghi, 40 anni ANSA



E-SHOP: STROILIO.COM

Mancano tre giorni a San Valentino.

Regalale un gioiello Stroili.



Anello solitario collezione Diamazing
in oro 18kt e diamante incastonato in una
montatura unica che ne esalta la luce.

Stroili
GIOIELLI

TROVA IL NEGOZIO PIÙ VICINO A TE SU STROILIO.COM



IL 14 FEBBRAIO NON GIOCARE PER UN PAREGGIO.

A SAN VALENTINO
FAI VINCERE L'AMORE, STUPISCILA CON UN BRACCIALE KIDULT.



Set di bracciali "Lui & Lei".
Scopri tutta la "Love Collection" su
WWW.DISCOVERKIDULT.COM

Kidult®
DISCOVER YOUR LIFE

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO
PREMIUM

DOPO I 4 GOL AL PESCARA: «ANDAVO CON MIO NONNO IN BICI DA GALLARATE A MILANELLO IN CAMERA I POSTER DI BOBAN E MALDINI»

«MILAN, TI SOGNAVO MA DEVO BATTERTI LA LAZIO HA FRETTA»

L'INTERVISTA
di STEFANO CIERI
INVIATO A FORMELLO (ROMA)

Il Milan nel destino, pur senza aver mai indossato la maglia rossonera. Inevitabile per uno nato a una manciata di chilometri da Milanello, che da piccolo andava spesso in «pellegrinaggio» al centro sportivo rossonero («mi ci portava mio nonno in bicicletta») e che da ragazzo aveva in camera i poster di Maldini e Boban («sono tornato poco tempo fa nella casa dei miei, li ho rivisti, me ne ero quasi dimenticato»). Il Milan nel destino perché Marco Parolo, che avrebbe già tante qualità – centrocampista completo e moderno, capace di coprire qualsiasi ruolo in mezzo al campo – si trasforma pure in goleador quando incrocia il rossonero. Due doppiette, una col Parma, l'altra con la Lazio, con cui poi ha fatto un altro gol per un totale di 5: il Milan è la squadra a cui segna di più.

È per questo che domenica si è «scaldato» col poker al Pescara?

«No, il Milan non c'entra. Diciamo che quest'anno avevo segnato poco (una sola rete prima di domenica, ndr) e dovevo recuperare...».

Però ha esagerato. Lo sa che, prima di lei, l'ultimo centrocampista a realizzare una quaterna in campionato era stato Rivera.

SIAMO IN
CRESCITA: VEDRETE
COI ROSSONERI
E NEL DERBYMARCO PAROLO
SUI PROSSIMI IMPEGNI

Sempre questo Milan...

«Eh, fa un certo effetto, quasi mi imbarazza. A carriera finita sarà una cosa bellissima da raccontare a mio figlio che ora ha solo 2 anni».

Un poker che le è costato caro, peraltro.

«Sì, mi è toccato portare la squadra fuori a cena. Starò attento a ripetermi, altrimenti...», ride.

Non è la prima cena che fate quest'anno. Segno inequivocabile che lo spogliatoio è di nuovo unito.

«Sì è creata l'alchimia giusta sin dall'inizio, i risultati che stiamo ottenendo sono figli soprattutto di questa ritrovata armonia. Inzaghi è stato fondamentale in questo».

C'è grande feeling tra voi e il tecnico.

«È bravissimo a gestire il gruppo, capisce alla perfezione i nostri stati d'animo, forse perché ha smesso da poco di giocare. E poi è preparatissimo dal punto di vista tattico».

Per lui e per voi c'è ora l'esame Milan. Pronti per battere finalmente una grande?

«Sfida importantissima, non tanto perché non abbiamo ancora sconfitto una big in campionato, quanto perché questo è uno scontro diretto per l'Europa».

Per lei, poi, è una specie di derby del cuore.

«Da piccolo tifavo Milan, è vero. Sono cresciuto con quello di Sacchi e degli olandesi, poi con quello di Capello. Mi piacevano Van Basten, Maldini, Boban».

Il Milan attuale è lontano anni luce da quello.

«Ma resta una delle società più forti che ci siano in Italia e in

Europa. Sta vivendo una fase di passaggio, ma sono sicuro che tornerà grande».

Le dispiace non vivere al contrario questa sfida?

«Assolutamente no. Alla Lazio sto benissimo, sono qui da tre anni, spero di restarci a lungo (ha rinnovato il contratto fino al 2020, ndr). Mi piace la gente, l'ambiente, tutto. Anche se Roma – ci scherza su – è un po' troppo caotica. Contro il Milan nessun imbarazzo. Anzi, spero di dargli qualche altro dispiacere dopo i 5 gol che ho già segnato ai rossoneri».

Dove può arrivare la Lazio?

«Vogliamo tornare nelle coppe. In quale competizione lo capiremo più avanti. Senza porci limiti, perché secondo me possiamo ancora migliorare tanto».

In cosa, per esempio?

«Dobbiamo imparare a ge-

FORZA 4

Marco Parolo mostra le quattro dita dopo il poker di gol segnati nel 6-2 della Lazio a Pescara, domenica scorsa
GETTY IMAGES

stire meglio le partite. A Pescara abbiamo avuto un brutto passaggio a vuoto prima di dilagare. Ma era accaduto qualcosa di simile anche a Genova con la Samp e poi con Fiorentina e Inter. È questo l'ultimo gradino che dobbiamo salire».

Il Milan lunedì e il derby di Coppa come banchi di prova definitivi.

«Certo, i big-match diventano decisivi a questo punto della stagione».

Ma alla Roma pensate già?

«Prima abbiamo tre gare di campionato delicate, però è innegabile che al derby si pensi già. Per noi sarà l'occasione di dimostrare che siamo cresciuti rispetto alla sfida di campionato con la Roma».

Ha letto le dichiarazioni di Nainggolan? Lei ha mai odiato qualche squadra?

«Sinceramente no. Odio è una parola grossa. Però “sentire” certe partite più delle altre è assolutamente normale. E poi carpire di nascosto delle dichiarazioni non è bello. È ovvio che puoi dire cose che in un contesto ufficiale diresti con altre parole».

Ma la Juve, che Nainggolan odia, vincerà comunque lo scudetto?

IL NUMERO

6,14

La media voto
Gazzetta per Parolo
in questo
campionato: 22
partite e 5 gol

«È nettamente la più forte, basti vedere la panchina che ha. Davvero difficile che non vinca».

Tornando alla Lazio, Keita è di nuovo finito nell'occhio del ciclone.

«È un talento straordinario, deve però crescere dal punto di vista comportamentale. Lo sta facendo, l'arrivo di Inzaghi è stato per lui una manna, perché l'allenatore sa come prenderlo. Deve capire che, se migliora in questo, diventa un giocatore incredibile».

La testa fondamentale quanto le gambe.

«Il calciatore più forte con cui ho giocato è Cassano. Se avesse avuto un altro carattere...».

Giovani in rampa di lancio. Ce ne sono tanti quest'anno. Si sbilanci: qual è il migliore?

«A me piace Gagliardini, lo dico chiaramente da centrocampista. Ma ci sono tantissimi talenti. Bernardeschi, Berardi, Donnarumma, Romagnoli, Rugani. E ne dimentico sicuramente qualcuno. Abbiamo un'Under 21 fortissima, ottima notizia per la Nazionale maggiore».

Di cui lei è ormai un punto fermo.

«E spero di continuare a esserlo, anche perché l'emozione che ti dà la maglia azzurra non ha eguali. Quando fui convocato per la prima volta rimasi imbambolato per dieci giorni».

E pensare che a 25 anni era ancora in Lega Pro.

«Fare tanta gavetta mi ha fatto bene, in A sono arrivato quando l'ho meritato. Vorrà dire che smetterò il più tardi possibile per recuperare il tempo perso...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE KEITA CAMBIA
COMPORTAMENTI
DIVENTA
UN TOP PLAYERMARCO PAROLO
SULLA PUNTA SENEGALESE

MARCO PAROLO

Nato a Gallarate (Varese) il 25 gennaio 1985, cresce nelle giovanili del Como e dopo le esperienze “pro” con lo stesso Como, la Pistoiese, il Foligno e il Verona, debutta in A con il Cesena nel 2010-11. Si consacra a Parma e nell'estate 2014 approda alla Lazio

Il bilancio
Ha collezionato 227 presenze e 35 gol in A, 29 presenze (senza gol) in Nazionale



1 Il gol sblocca-gara di Piotr Zielinski, 22 anni GETTY
2 Emanuele Giaccherini chiude i conti su assist di Mertens LAPRESSE 3 Un'occasione per Insigne AFP

Napoli si sveglia con calma 2 gol al Genoa nella ripresa

● La squadra di Sarri, con la testa al Bernabeu, si fa imbrigliare da Juric per un tempo Zielinski sblocca il risultato, Giaccherini chiude il conto. Nuovo sorpasso alla Roma

Sebastiano Vernazza
INVIATO A NAPOLI
@SebVernazza

Anticipo con vista sulla Champions, l'andata degli ottavi mercoledì a Madrid col Real. Contro il Genoa tre punti un filo sofferti, che permettono al Napoli di riprendersi pro-tempore il secondo posto, in attesa che la Roma domani giochi a Crotona. La striscia di imbattibilità degli azzurri in campionato sale a 13 giornate, con bilancio di nove vittorie e quattro pareggi: eguagliata la sequenza tra agosto e novembre 2015. Ci sono però indicatori da non sottovalutare. Il primo tiro nello specchio della porta di Lamanna il Napoli lo ha scagliato al 29' del primo tempo – mai successo prima in questa Serie A – e in casa per la quarta volta consecutiva non ha segnato nel pri-

mo tempo. Dati e ricorrenze che provano come l'effervescenza del gioco di Sarri possa essere imbottigliata. E se per una frazione di gara c'è riuscito pure il derelitto Genoa – sei sconfitte e due pari negli ultimi otto match – è giusto che il campanellino suoni due volte. Va precisato che quello di ieri sera era una sorta di Napoli zoppo, senza Callejon e Hysaj, con Maggio e Giaccherini titolari sulla corsia di destra. Il «Giak» ha pure segnato, ma a tirare fuori la squadra dalle secche hanno provveduto Zielinski - sempre più convincente e imprescindibile: il polacco sviluppa geometrie essenziali, traccia linee rette e pulite - e il solito inafferrabile Mertens.

L'ILLUSIONE Il Genoa ha cominciato con piglio giusto e dovuta applicazione. Nitido il piano tattico di Juric: otturare le corsie esterne e soffocare sul

nascere la prima palla del Napoli, con Rigoni a mordere Diawara e con Simeone sulle tracce di Koulibaly. Togliere acqua al grande lago in cui nuota la squadra di Sarri, creare condizioni di bassa marea.

LA PARTITA
Primo tempo
faticoso, e solo un
tiro in porta in poco
meno di mezz'ora

Ancora decisivo
Mertens, stavolta
come ispiratore
di entrambi i gol

la partita. Troppo leggera, quasi impalpabile, la fase offensiva rossoblù. Tanta ampiezza, minima concretezza. L'uscita di Veloso è stata letale, senza il portoghese il Genoa ha

leggiamento. Troppo leggera, quasi impalpabile, la fase offensiva rossoblù. Tanta ampiezza, minima concretezza. L'uscita di Veloso è stata letale, senza il portoghese il Genoa ha

smesso di macinare possesso, ha perso i giusti tempi di smistamento del pallone e in chiusura di frazione si è abbassato di brutto. Scricchiolii sinistri.

I CINQUE MINUTI Il Napoli è risalito dall'intervallo e sono bastati pochi attimi per intuire che gli erano venuti i cinque minuti. Inizio di ripresa alle corde per il Genoa, senza il guardiano del faro Veloso, e «sarriani» scatenati. L'1-0 di Zielinski, arrivato al fondo di una mischia con respinta-assist di Hiljemark, ha scoperchiato il match, ha costretto i genoani a essere propositivi, oltre che aggressivi. La situazione l'ha presa in mano Mertens. E' stato lui a creare le condizioni per il vantaggio ed è stato lui a imboccare Giaccherini per la rete della sicurezza. Mertens il trasformista. Serve che segni dei gol? No problem, in campionato ha già messo in

buca 16 palloni. Occorre, come ieri, che ritorni alla sua natura di fantasista-ala? Basta chiederlo e sarete serviti. Stagione straordinaria, quella del belga, l'annata della maturità e della consacrazione. Un attaccante multi-funzionale. Le cifre confermano: Mertens, nell'attuale Serie A, ha inciso su 20 gol del Napoli, i sedici suoi più quattro assist. Via Higuain, in attacco ha preso in mano il pallino e grazie a lui Sarri può permettersi di prescindere da un centravanti di ruolo, sebbene in certe fasi un nove classico, grande, grosso e con senso del gol, là davanti semplificherebbe le procedure di sblocco dello zero a zero. A Madrid in ogni caso si entrerà in un'altra dimensione, il Real trascinerà la partita su alti livelli tecnici e lì capiremo quanto contano i giocatori galattici e quanto pesa il gioco sarriano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di MIMMO MALFITANO

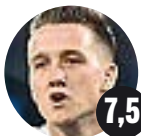
BUON RIENTRO DI KOULIBALY, MAGGIO C'E'. HILJEMARK, ERRORE GROSSOLANO. INCIDE POCO TAARABT

NAPOLI

7

REINA 6 Serata del tutto tranquilla, resta a guardare per gran parte della gara salvo poi bloccare un tiro.
MAGGIO 6,5 Gioca di fisico e di cuore. Corre e contrasta come ai vecchi tempi: una bella conferma.
ALBIOL 6,5 È maestoso nel gioco aereo, ma anche con la palla a terra tiene a bada il giovane Simeone.
KOULIBALY 6,5 È rientrato dopo due mesi e s'è ripreso il suo posto con autorità.
GHOULAM 6,5 Il suo sinistro disegna parabole invitanti che non vengono capitalizzate dagli attaccanti.
DIAWARA 6,5 Ha poco spazio per agire, ma non si limita ai soli tocchi laterali. Utile nell'interdizione.
HAMSIK 6 Il capitano s'è concesso

una serata di pausa, giocando con molta sufficienza, fino alla sostituzione.
ALLAN 6 Nei quindici minuti che gli concede Sarri, mette in campo tutta la sua freschezza. Sfiora il gol.
GIACCHERINI 6,5 La prima da titolare in campionato la festeggia con il gol che chiude la partita.
ROG 6 A lui bastano pochi minuti per creare il panico nella trequarti avversaria. Sa essere utile anche sulla fascia.
MERTENS 7 Le sue giocate sono di grande qualità. Ed è altruista in occasione del gol di Giaccherini.
PAVOLETTI s.v. Entra a risultato acquisito, Sarri gli concede una manciata di minuti per rimetterlo in forma.
INSIGNE 6,5 Lamanna gli toglie la gioia del gol, che cerca con un paio di conclusioni.



IL MIGLIORE
PIOTR
ZIELINSKI

7,5

La scoperta più bella di questo Napoli. Ha talento e forza fisica. Il gol, terzo in campionato, ne è la dimostrazione più limpida.



IL TECNICO
MAURIZIO
SARRI

6,5

Adesso avrà tutto il tempo per pensare al Real Madrid. Il Bernabeu l'aspetta, curioso di scoprire la bellezza del suo Napoli.

GENOA

5,5

MUNOZ 5,5 Può far valere il fisico su Insigne, ma il napoletano gli va via in velocità.
BURDISO 6 Dei difensori è quello più attento, ma si fa sorprendere da Mertens sul gol di Giaccherini.
GENTILETTI 6 Gioca poco meno di venti minuti, poi deve lasciare per un infortunio muscolare.
ORBAN 5,5 Subentra e si posiziona dalle parti di Giaccherini che lo sorprende sul secondo gol.
LAZOVIC 5 Gioca largo sulla destra per tenere frenato Ghoulam. Pochi cross, senza grandi pretese.
VELOSO 6 Gioca di contenimento, aspettando che Zielinski spinga: quando esce il Genoa sprofonda.
CATALDI 5,5 L'approccio non è dei migliori, la sua interdizione è poco

pratica e non dà risultati.
HILJEMARK 5 Non è proprio il massimo, sbaglia molti passaggi e da un suo goffo rinvio arriva il primo gol.
LAXALT 5,5 La sua spinta è costante, ma non riesce mai ad arrivare al cross. Poco efficace nel contenimento.
RIGONI 6 L'ordine è quello di stare appiccicato a Diawara: lo rispetta e lo esegue anche discretamente.
PALLADINO 5 Generoso, nulla di più. Regge bene nel primo tempo, tenendo impegnato Maggio. Poi viene sostituito.
TAARABT 5 Sembra che voglia spaccare il mondo, ma viene subito ridimensionato dai centrali napoletani.
SIMEONE 6 La sufficienza la merita per l'impegno, anche se ha pochi palloni giocabili: è da solo contro due giganti.



IL MIGLIORE
EUGENIO
LAMANNA

6,5

Evita la goleada con un paio di parate prodigiose. Sui due gol subiti non ha alcuna responsabilità, viene tradito dai suoi difensori.



IL TECNICO
IVAN
JURIC

5

Non riesce a ritrovarsi. Colleziona risultati negativi che potrebbero creargli problemi, ma è a distanza di sicurezza dalla zona calda.



6

GIACOMELLI La partita è tranquilla, i giocatori l'aiutano abbastanza. Non ci sono episodi da contestargli, a parte qualche dubbio sul contatto in area Rigoni-Hamsik. Giuste le tre ammonizioni

PASSERI 6
LONGO 6

IRRATI 6
LA PENNA 6

NAPOLI

20

GENOA

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI Zielinski al 5', Giaccherini al 23' s.t.

NAPOLI (4-3-3) Reina; Maggio, Albiol, Koulibaly, Ghoulam; Zielinski, Diawara, Hamsik (dal 30' s.t. Allan); Giaccherini (dal 29' s.t. Rog), Mertens (dal 33' s.t. Pavoletti), Insigne
PANCHINA Rafael, Sepe, Strinic, Jorginho, Maksimovic, Chiriches, Milanese, Milik
ALLENATORE Sarri
BARICENTRO MEDIO **52,4 METRI**
CAMBI DI SISTEMA nessuno
ESPULSI nessuno
AMMONITI Rog per gioco scorretto

GENOA (3-4-2-1) Lamanna; Muñoz, Burdisso, Gentiletti (dal 19' p.t. Orban); Lazovic, Veloso (dal 39' s.t. Cataldi), Hiljemark, Laxalt; Rigoni, Palladino (dal 13' s.t. Taarabt); Simeone **PANCHINA** Zima, Rubinho, Edenilson, Cofie, Beghetto, Pandev, Morosini, Pinilla, Ninkovic
ALLENATORE Juric
BARICENTRO MOLTO BASSO **44,5 METRI**
CAMBI DI SISTEMA nessuno
ESPULSI nessuno
AMMONITI Orban e Burdisso per gioco scorretto

ARBITRO Giacomelli di Trieste. **NOTE** paganti 42.437, incasso di 611.984,70 euro. Tiri in porta 9-3 Tiri fuori 7-0. In fuorigioco 1-0. Angoli 12-4. Rec.: 2', 2'.

PRIMO TEMPO

18' Va fuori Gentiletti Un infortunio costringe il difensore a uscire, lo sostituisce Orban

20' Koulibaly croce e delizia Il difensore appena rientrato dalla Coppa d'Africa si fa scappare Simeone, ma poi è bravo a deviarne in corner la conclusione

32' Ci prova Insigne Il destro a giro dal limite dell'area, su invito di Giaccherini, è messo in corner dall'intervento decisivo di Lamanna

38' Out anche Veloso Il Genoa ne perde un altro, entra Cataldi

43' Volata a vuoto Altra chance per Insigne, innescato da Mertens. Il tiro è fuori

SECONDO TEMPO

5' GOL ZIELINSKI Mertens semina il panico nell'area del Genoa, in qualche modo riescono a fermarlo, palla a Hiljemark che con uno sciagurato rinvio centrale serve Zielinski, pronto ad approfittarne.

6' Mertens ci prova da solo Il belga, sempre più scatenato, si guadagna ancora spazio in area, il tiro è parato da Lamanna.

15' Hiljemark manca il riscatto Lo svedese avanza per farsi perdonare, fiacco e centrale il tiro, su invito di Taarabt.

23' GOL GIACCHERINI Altro numero di Mertens, stavolta su delizioso passaggio di Diawara. Sfugge a Burdisso e regala un cioccolatino che Giaccherini si gusta molto volentieri a porta vuota.

LA MOVIOLA
di VINCENTO CITO

NON È RIGORE SU GIACCHERINI RISCHIA RIGONI SU HAMSIK

Nel primo tempo, il Napoli reclama due rigori. All'11' Giaccherini si libera bene in area, poi va a terra, ma è lui a scontrarsi con Gentiletti dopo essere arrivato per primo sul pallone: non ci sono gli estremi per la concessione del penalty. Rischia molto, invece, al 22' Rigoni che, sugli sviluppi di un corner di Ghoulam respinto da Lamanna, mette le mani su Hamsik, impedendogli di andare sul pallone. Sciocco, inutile, ma il fallo c'è: l'arbitro Giacomelli, evidentemente, considera lieve l'impatto.

In una partita molto corretta, vuoi anche per i rapporti amichevoli tra le tifoserie, pochi interventi cattivi e inevitabili le tre ammonizioni. La spende bene al 21' della ripresa Orban che a centrocampio interviene su Mertens che se ne sta andando verso la porta. Al 34' fa altrettanto Burdisso su Allan che lo ha superato con un doppio passo. Nel recupero intervento deciso in tackle di Rog su Orban: giallo anche per lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TECNICO AZZURRO

Sarri è già a Madrid «Serviranno timore e poi sfrontatezza»

Maurizio Sarri, 58 anni REUTERS

NAPOLI
Festeggia, Napoli, per il diciottesimo risultato utile consecutivo. Un dato che mette in evidenza la forza del collettivo che sistema il Genoa con due gol diversi, stavolta. Non dei soliti noti, per intenderci, ma di Zielinski e Giaccherini, il nuovo che avanza. «Loro sono partiti fortissimo, ma era prevedibile che calasse-ro. Nella ripresa abbiamo giocato da squadra vera, creando

IL PERSONAGGIO ZIELINSKI DA PAURA

Piotr nel nome di Zidane Pronto per l'esame Real

● Con Sarri a Empoli da trequartista a mezzala: ora è un intoccabile
«Zizou era il mio idolo e da piccolo tifavo Madrid: noi grandi, sfidiamoli»

Gianluca Monti
NAPOLI

Dovesse giocare a Madrid come ha fatto ieri, sarà meglio poi rinnovargli in fretta il contratto e alzare la sua clausola rescissoria. Piotr Zielinski ha spaccato in due Napoli-Genoa dando continuità alla straordinaria prestazione di Bologna, dove aveva servito un paio di assist al bacio per Insigne e Mertens. Nell'accordo che ha siglato con il Napoli in estate, stando alle indiscrezioni del mercato, ci sarebbe una clausola rescissoria di 70 milioni valida solo per l'estero. Poteva sembrare una cifra enorme ma nel prossimo futuro rischia di rivelarsi un invito a nozze per società facoltose interessate a quello che si avvia a essere uno dei centrocampisti più interessanti d'Europa. Forse non a caso Sarri giovedì ha detto che il calcio italiano fatica a trattenere i giovani che si apprestano a diventare campioni. Zielinski è uno di questi.

TIRO MANCINO Ieri ha giocato una partita alla... Modric, tanto per restare in tema Champions. Zielinski come il croato è una mezzala che difende come un mediano e poi riparte a cento all'ora spaccando in due le squadre avversarie: «Nel primo tempo il Genoa ci ha marcato a uomo a tutto campo e non era facile creare occasioni – ha detto Zielinski - nella ripresa abbiamo sbloccato il risultato e la partita si è messa in discesa». È difficile capire se il polacco calci meglio con il destro o con il sinistro. Ieri ad esempio ha freddato il Genoa con un preciso tiro mancino: «Il pallone mi è arrivato bene, ho calciato convinto di fare gol e ho centrato il bersaglio». Con lo stesso piede a Bologna aveva mandato in porta Insigne con un lancio di quaranta metri. Per Zielinski assist e gol (5 passaggi vincenti e tre reti nelle ultime 10 gare di campionato, quando segna lui il Napoli vince sempre) sono il pane quotidiano da

LA SUA PARTITA AI RAGGI X

TOCCHI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla

ATTACCO

DRIBBLING TENTATI

POSITIVI 7
8
NEGATIVI 1

PALLE RECUPERATE

14

IL PUNTO DA CUI HA TIRATO

IL SUO GOL

GDS

LA CURIOSITÀ

3

Le gare in cui è andato a segno Zielinski: contro Inter, Cagliari e Genoa, tutte vinte dal Napoli senza subite gol

quando faceva faville, giovanissimo, nello Zagłębie Lubin.

CROCE E... DELIZIA Sarri non solo gli ha cambiato posizione ma gli ha trovato anche la collocazione migliore nel suo 4-3-3 che non prevede il trequartista, il ruolo che ricopriva a Udine. Se Zielinski delizia Napoli è merito di... Croce, l'empolese «pupillo» di Sarri che rimediò una squalifica due anni fa costringendo in pratica l'attuale tecnico del Napoli a sperimentare Zielinski da mezzala. Un'intuizione degna del «falso nueve» Mertens, nata dalla contingenza dell'infortunio di Milik. Zielinski a Napoli doveva essere la riserva di Allan, adesso è praticamente inamovibile. Anche al Bernabeu toccherà a lui: «Andiamo lì per giocarcela, sappiamo che il Real è una grandissima squadra ma possiamo fare bene perché siamo molto forti. Da piccolo tifavo

Real e Zidane era il mio idolo, quello a cui mi ispiravo quando facevo il trequartista».

OPERAZIONE MADRID A proposito, da oggi si penserà solo al Real anche se la macchina organizzativa già si è messa in moto da tempo. Sul charter che porterà la squadra a Madrid ci saranno le mogli di alcuni calciatori e diversi ospiti di riguardo tra cui il regista Paolo Sorrentino e l'attore Silvio Orlando. Anticiperà tutti Diego Armando Maradona che atterrerà in Spagna già lunedì. Con il Pibe ci sarà la compagna Rocjo e i figli Dalma e Diego junior. Atteso al Bernabeu anche Antonio Careca. A proposito, per i napoletani che si recheranno allo stadio punto d'incontro in Avenida de Brasil: lì saranno accolti e poi accompagnati dalle forze dell'ordine fino ai varchi di ingresso del Bernabeu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TECNICO ROSSOBLÙ

Juric senza pace «Mi preoccupano di più gli infortuni»

Ivan Juric, 41 anni GETTY

NAPOLI

Il Genoa non vince da otto partite, anzi ha rimediato di recente due pareggi e ben sei sconfitte. È la più lunga striscia senza successi da aprile 2013, logico che Juric sia preoccupato anche se il tecnico croato fornisce un paio di spiegazioni convincenti per spiegare il momentaccio della sua squadra: «Siamo stati falcidiati dagli infortuni nell'ultimo periodo e stavolta abbiamo perso

molto presto sia Gentiletti sia Veloso (problema alla caviglia per il primo, sospetta lesione muscolare per il secondo). Peccato perché nel primo tempo abbiamo giocato una buona partita, sembravamo davvero quelli del girone d'andata ed abbiamo tenuto botta pur senza riuscire ad essere particolarmente pericolosi». Gli sarebbe servito un Pavoletti: «Sono andati via calciatori importanti, chi è arrivato è molto valido ma serve del tempo per inserire i nuovi negli schemi. Inoltre, non tutti sono in grande condizione». In effetti il Genoa nella ripresa è andato in affanno: «Abbiamo preso gol su un nostro rinvio sbagliato, poi ci siamo allungati e quando lascia spazio al Napoli diventa davvero dura».

g.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mi.mal.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECO-DRIVE.
L'INNOVAZIONE
È CAPACITÀ
DI IMMAGINARE.



€ 169

Luce. Energia. Movimento.

Siamo circondati dalla luce e dalla sua energia inesauribile: trasformarla in movimento è uno dei grandi traguardi di Citizen.

Grazie alla straordinaria efficienza del sistema Eco-Drive, è sufficiente una breve esposizione ad una fonte di luce, naturale o artificiale, per garantire il funzionamento dei nostri orologi per un minimo di sei mesi.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Scopri l'intera collezione a partire da € 119
www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW



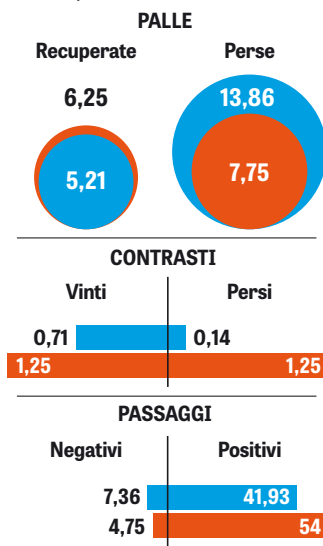
Una punizione calciata da Miralem Pjanic nella sfida di domenica scorsa contro l'Inter: il bosniaco ha già segnato tre volte da fermo in maglia bianconera BOZZANI

I NUMERI DEL BOSNIACO

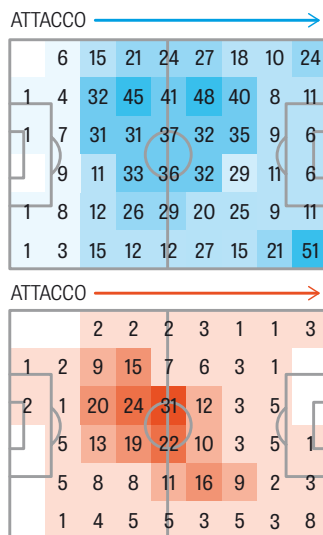
MIRALEM PJANIC

PRIMA DI JUVE LAZIO (22 gennaio)
DA JUVE LAZIO

Media a partita



TOCCHI PER ZONA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Per Allegri il suo ruolo definitivo sarà di regista davanti alla difesa Miralem nei due della mediana difende di più e continua a creare

Pjanic dà il ritmo Ora il pianista è l'operaio Juve

Miralem Pjanic, 23 anni, arrivato alla Juve d'estate per 32 milioni di euro: da quando Allegri usa il 4-2-3-1, gioca nei due della mediana ANSA



Filippo Conticello
@filippocont

Miralem Pjanic è ormai un «polistrumentista» affermato: suonava il pianoforte dietro alle punte, è passato alla batteria a centro-campo. Iniziava a raccogliere applausi con melodie classiche per il Pipita, farà ballare a lungo battendo il ritmo nel nuovo 4-2-3-1 jazz. Ecco servita la mutazione genetica di un musicista del pallone: il «pianista» della trequarti ha un futuro da percussionista davanti alla difesa. La recensione è arrivata da un raffinato critico musicale: Allegri contro il Crotone ha inizialmente risparmiato il centrocampista bosniaco poi, quando l'ha inserito nel secondo tempo, ha apprezzato ancora una volta la melodia. «E nella posizione dove ha sempre giocato: si trova a suo agio, divide il campo in due con l'altro mediano ed è molto bravo a farlo. Credo che sia un passaggio importante per lui, nel giro di due o tre anni arriverà a giocare da

vanti alla difesa», ha detto il tecnico. Come a dire: finalmente Pjanic ha trovato il giusto posto nell'orchestra.

PUZZLE FINITO Miralem, il «pianista» secondo uno dei tanti soprannomi cuciti negli anni, ha ormai fatto scordare le stonature di inizio stagione. E non è solo merito delle punizioni, comunque ben accette per una squadra che nel dopo-Pirlo non aveva un tiratore puro. Ben oltre le tre perle da fermo contro Chievo, Genoa e Milan, è importante l'acqua portata al mulino in mezzo al campo. Era spaesato da regista in una mediana a tre, senza la giusta fisicità nelle incursioni da mezzala, ma un primo miglioramento si era visto con lo spostamento qualche metro più avanti: la tecnica pura di Pjanic si notava dietro alla punta, soprattutto con accanto il mancino di Dybala, uno che suona più o meno le stesse armonie. L'ultimo cambio nel puzzle ha, però, permesso il salto definitivo: nella J5S, la Juve pentastellata lanciata per la prima volta da



FUORI 2-3 SETTIMANE

Ansia Barzagli Resta in dubbio per la Champions

Sicuramente niente Cagliari e Palermo, in forte dubbio per il Porto. Si tenterà un recupero in extremis, ma Andrea Barzagli potrebbe non essere disponibile nell'andata degli ottavi di Champions in Portogallo del 22 febbraio: gli esami strumentali hanno confermato la diagnosi fatta dopo il finale sfortunato di Crotone. Il guaio ai flessori non è un infortunio grave, ma ci vorranno comunque dalle due alle tre settimane per arruolare di nuovo il difensore alla causa. Nel dettaglio, Barzagli ha riportato «un trauma distrattivo alla regione posteriore della coscia destra, di modesta entità, comunque meritevole di ulteriore monitoraggio tra alcuni giorni», si legge nel comunicato del club. Verranno fatti nuovi accertamenti: i muscoli del centrale azzurro regalano ancora qualche speranza.

PAROLA DI PJACA Intanto la Juve prepara la trasferta di Cagliari, dove torneranno Lichtsteiner, Chiellini, Alex Sandro, Pjanic e Cuadrado. Probabile riposo per Khedira, difficile che riparta dall'inizio Pjaca, deludente a Crotone ma ben saldo in rampa di lancio. Ieri il baby croato ha parlato a Sky di questi primi mesi di apprendistato bianconero: «Sono felice e ringrazio Allegri per le belle parole, ma devo lavorare duro per diventare un giocatore migliore e essere protagonista nel futuro. Ho un ottimo rapporto con Mandzukic, mi ha aiutato tantissimo ad ambientarmi qui, in campo ma anche fuori. L'esordio da titolare? Sapevo che non sarebbe stato facile, venendo da un periodo di inattività».

cont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

Dybala si tinge le scarpe e cambia sponsor

● Paulo lascia la Nike E Under Armour lo vuole come icona

Fabiana Della Valle
MILANO

La notizia stavolta sta nelle scarpe: quelle utilizzate da Paulo Dybala a Crotone erano nere e soprattutto senza il baffo Nike. In realtà sono le solite Mercurial, ma il logo è stato oscurato per un motivo molto semplice: il contratto con il colosso americano è scaduto il 1° febbraio e il ragazzo non ha ancora deciso con chi firmerà. La Nike lo rivorrebbe, si sono fatte avanti anche Adidas e Puma, ma alla fine potrebbe spuntarla la meno conosciuta Under

Armour, marchio molto forte negli Stati Uniti (e in espansione anche in Europa) creato da un ex giocatore di football americano, Kevin Plank.

NUOVA ICONA Paulo non ne fa una questione di soldi ma di visibilità e di investimenti sul marchio Dybala. L'argentino sta per firmare un contratto da top player con la Juve e vorrebbe essere il testimonial di spicco anche per il nuovo sponsor. Nike e Adidas difficilmente possono garantirglielo, con l'Under Armour, che si è appena buttata nel calcio con un sostanzioso investimento nel Tottenham (come sponsor tecnico sborsa 10 milioni di sterline all'anno), il discorso potrebbe essere diverso. È un brand in crescita e ha chiuso un 2016 da record, lanciandosi come uno degli attori principali in questo



mercato: l'anno scorso ricavi in crescita del 22% a 4,8 miliardi di dollari (+23%). Ha già messo sotto contratto campioni del football americano come Tom Brady, del tennis come Andy Murray e del basket Nba come Stephen Curry, ma nel calcio cerca volti su costruire la sua notorietà, soprattutto nel mercato europeo. Dybala sarebbe l'uomo giusto su cui investire per farsi conoscere anche nel mondo del pallone. In attesa di

Paulo Dybala, 23 anni, a terra nella sfida di Crotone: nel tondo le scarpe tutte nere e col logo oscurato LAPRESSE

sciogliere le riserve, Paulo continuerà a giocare con le scarpe senza logo.

IL PRECEDENTE DI PAUL Anche a Paul Pogba era successa una cosa simile: quando era ancora senza contratto, indossava ogni volta scarpe diverse: un giorno le Adidas, quello successivo le Nike. Alla fine ha firmato con Adidas, che nel frattempo era diventato anche lo sponsor tecnico Juve, ma ha pure cambiato maglia. Anzi, è stato proprio il colosso tedesco, che ha fatto del francese una icona di stile globale, a spingere Paul verso l'Inghilterra: l'Adidas aveva, infatti, investito nel Manchester United una montagna di quattrini, quasi un miliardo in dieci anni. I tifosi della Juve si augurano che con Dybala non succeda la stessa cosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA

Bianconeri a Sassuolo Milan in casa con la Spal

● Tra oggi (14.30) e domani la 17a giornata. **GIRONE A** Trapani-Cesena (11.30), Napoli-Brescia (12), Vicenza-Latina (12), Fiorentina-Verona, Milan-Spal (14.30, diretta RaiSport 1), Perugia-Sampdoria, Spezia-Lazio. **Classifica** Sampdoria e Lazio 35; Verona 34; Fiorentina 32; Milan 30; Napoli 25; Spal 24; Latina 21; Cesena 19; Vicenza 16; Perugia 13; Spezia 10; Brescia 9; Trapani 8. **GIRONE B** Carpi-Avellino (11), Empoli-Pescara (11), Sassuolo-Juventus (13, diretta Sportitalia), Cittadella-Chievo, Torino-Ascoli, Udinese-Pro Vercelli, Bari-Benevento (15). **Classifica** Juventus 40; Chievo 37; Torino 32; Sassuolo 30; Empoli 28; Udinese 22; Pescara e Bari 19; Carpi 18; Benevento 17; Pro Vercelli e Cittadella 16; Ascoli 11; Avellino. **GIRONE C** Crotone-Ternana (11), Palermo-Entella (11), Pisa-Salernitana (11), Bologna-Frosinone (12), Novara-Atalanta, Genoa-Cagliari (15). Domani (11, Sportitalia) Inter-Roma. **Classifica** Inter 40; Roma 39; Atalanta 35; Genoa 33; Entella 32; Bologna 27; Novara 24; Palermo 22; Crotone 20; Cagliari 17; Frosinone 14; Pisa 9; Ternana 8; Salernitana 3.



Borriello

«BELEN? CHE NOIA... EMOZIONI FINITE ORA AMO CAGLIARI E CHI MI DICE CHE RICORDO RIVA»

MARCO BORRIELLO

NATO A: NAPOLI
IL: 18 GIUGNO 1982
RUOLO: ATTACCANTE
ALTEZZA: 185 CM **PESO** 83 KG

Dall'estate 2016 è al Cagliari, 13° club della carriera. Ha esordito in A il 21-9-02, Milan-Perugia 3-0. Ha vinto due scudetti (Milan 2003-04, Juve 2011-12), una Champions (Milan 2006-07) e, pur non giocando la partita, una Supercoppa europea (Milan 2003-04). Debutto in Nazionale il 6-2-2008, in Italia-Portogallo 3-1: in totale con la maglia zurra 7 presenze, senza gol.

LA CARRIERA NEI CLUB

TRIESTINA	gennaio-giugno 2001
TREVISO	2001-2002
MILAN	2002-gennaio 2003
EMPOLI	gennaio-giugno 2003
MILAN	2003-2004
REGGINA	2004-2005
SAMPDORIA	2005-gennaio 2006
TREVISO	gennaio-giugno 2006
MILAN	2006-2007
GENOA	2007-2008
MILAN	2008-2010
ROMA	2010-gennaio 2012
JUVENTUS	gennaio-giugno 2012
GENOA	2012-2013
ROMA	2013-gennaio 2014
WEST HAM	gennaio-giugno 2014
ROMA	2014-gennaio 2015
GENOA	gennaio-giugno 2015
CARPI	2015-gennaio 2016
ATALANTA	gennaio-giugno 2016
CAGLIARI	da agosto 2016

DA SINISTRA A DESTRA E DALL'ALTO IN BASSO CON IL CENTRAVANTI ROSSOBLÙ

Marco Borriello può conoscere ogni giorno il bello di essere bello, ma è come se l'irrequietezza di anni pieni di adrenalina, in campo e fuori, si fosse dissolta in una concentrazione professionale estrema quanto serena. Nasce da una consapevolezza: «Incompiuto? La mia carriera poteva darmi di più, anche se io ho dato sempre tutto, ma a volte nel calcio c'è chi decide per te. Se a quasi 35 anni ho queste motivazioni e sogno la Nazionale, lo devo anche alle poche chance avute: mi devo ancora prendere delle soddisfazioni». Tipo una vacanza pagata da Vieri al 15° gol: «Anche tutti in campionato, se vuole. Però ora la faccio io una domanda tipo le sue: Bobo, che budget c'è per questa vacanza?»

INTERVISTA ESCLUSIVA di ANDREA ELEFANTE
 INVIATO A CAGLIARI

2 VERTICALE - JUVENTUS PERCHÉ DOMINANO LORO: GAMBE E CERVELLI COSÌ

«Alla Juve sono stato poco e ho imparato tanto. Sei mesi mi hanno regalato uno scudetto che sento mio al di là del “famoso” gol di Cesena, mi hanno permesso di conoscere lo spessore umano di Conte e fatto capire “da dentro” perché dominano da anni: rivinceranno lo scudetto, possono perderlo solo loro. E’ un club che sa riconoscere il talento, non sbaglia quando compra giocatori, costruisce con razionalità: squadre che hanno gambe e cervelli così, e ce ne siamo accorti all’andata. Arrivavamo da un 3-0 all’Atalanta, sull’entusiasmo siamo andati a giocarcela alla pari e con loro non si può. Quattro pappine e a casa, domani quel ricordo ci servirà».

10 VERTICALE - DIPLOMAZIA IO, IL BASTIAN CONTRARIO PAZIENZA SE C'È SCONTRO

«Quando dissi “Fossi stato più falso avrei fatto più carriera” intendevo questo: più falso, cioè più diplomatico. Dentro lo spogliatoio, soprattutto. Potevo sbattermene di fare il bastian contrario, e invece se pensavo di avere ragione sono sempre andato fino in fondo: è così che diventi leader. A costo di andare allo scontro con tutti, come al Genoa: nessuno seguiva più Ballardini, io lo difesi, lui mi mise fuori squadra (“Per la serenità del gruppo”), due giorni dopo disse che aveva sbagliato e i gol salvezza chi li segnò? Io. Si scusò anche il mio “nemico” Portanova, con un sms: “Complimenti per come ti sei comportato e grazie».

13 ORIZZ. - GOL DELL'EX QUEL GIORNO CHE ALLEGRI SI STRAPPÒ LA GIACCA

«Per forza mi riescono meglio: sono ex di quasi tutte! Il gol che mi ha dato più gusto? Al Milan con la Roma: ce l’avevo ancora con Galliani, non con i tifosi rossoneri anche se mi massacravano di cori, e fu un segno del destino, il pallone mi andò a sbattere sullo stinco. Ma anche segnare alla Juve non fu male: con il Genoa e poi con il Carpi, il giorno che Allegri si strappò la giacca di dosso...».

8 VERTICALE - BITE NON ME LO TOLGO PIÙ E DORMO MOLTO MEGLIO

«Il bite lo metto ancora sì: quando gioco e quando dormo. Il mio corpo pare perfetto, in realtà ho una dismetria fra le due gambe e sono diventato un malato di assetto. Il bite e un plantare mi aiutano a scaricare meglio la forza: ora non digrigno più i denti, chiudo bene la bocca, non me la mordo ai lati e di notte sento la muscolatura più rilassata: segnavo anche prima, ma la qualità del sonno conta».

4 VERTICALE - SERPENTI QUANDO TOTTI E DE ROSSI MI FECERO QUASI SVENIRE

«Gliel’ha raccontato Totti? Lui e De Rossi misero un serpente di gomma sulla cappelliera del pullman e lo fecero penzolare: per poco non svenivo e l’hanno pure rifatto, a vedere soffrire Borriello si gode. Ma sa qual è la mia vera paura? Mi piace così tanto la mia vita com’è ora che temo, quando sarà, di non riuscire a trovare i giusti compromessi con una donna».

13 VERTICALE - GIGI RIVA NEL SUO REGNO STO DA RE E SE VOGLIONO, RESTO QUI

«Il primo a dirmelo fu Boninsegna, nelle nazionali giovanili: “Sai che assomigli a Gigi Riva?”. Per un sacco non ci ho pensato, per me Riva era un mito in bianco e nero, il nome che vidi in cima al tabellone dei marcatori azzurri il giorno che entrai a Coverciano: 35 gol. Poi arrivo a Cagliari, il suo regno, e la gente cosa mi dice? “Assomigli a Riva”. Non subito: gli scettici ci sono sempre, ma credo di aver conquistato anche loro. Ora al Cagliari sto da re, anche perché avverto una bellissima energia intorno: ho un contratto fino al 2018 se ci salviamo, non mi sento certo a fine carriera e se è per me non mi muovo. Sempre che vada bene anche al presidente Giulini».

1 VERT. - GIORGIO ARMANI MI HA APERTO GLI OCCHI SUL CONCETTO DI BELLO

«Esempio di eleganza, questo sì sa. Ma anche di imprenditoria, di signorilità - può permettersi mari e monti e non lo dà a vedere - di semplicità: sa che tutte le mattine va ancora a controllare se le vetrine dei negozi sono in ordine? Mi invitò a una sua sfilata assieme a Paolo Sorrentino, uno che fa film che lasciano qualcosa dentro: da quel giorno sono entrato nel suo mondo, e non è così facile. Fra una partita e l’altra a Scala 40, mi ha aperto gli occhi sul concetto di bello. Ovvero: lo è davvero solo ciò che asseconda il tuo gusto, e ti fa stare bene. Da allora me ne cirondo: vestiti, orologi, case, quadri. E anche donne e gol, certo».



È DURA ESSERE SUO AMICO, OGNI COSA CON LEI DIVENTA UN TEATRINO

SU BELEN RODRIGUEZ
SHOW GIRL ED EX FIDANZATA



È SIMILE AD ALLEGRI: GRAZIE A LUI VIVO UN’ALTRA GIOVINEZZA

SU MASSIMO RASTELLI
ALLENATORE CAGLIARI

3 VERT. - ANTONIO CONTE COSÌ CONVINSE I TIFOSI A NON FISCHIARMI PIÙ

«Che gesto?». Tre verticale. «Speciale sì: Ancelotti mi ha fatto debuttare in A, con Leonardo mi sono divertito, Gasperini è stato un grande insegnante di calcio, Rastelli mi sta regalando una seconda giovinezza e mi ricorda Allegri, ma umanamente è Conte quello che mi ha dato di più. Perché alla Juve ero un uomo in difficoltà e mi ha aiutato. Avevo i tifosi contro: fischi, striscioni (“Mercenario senza onore e dignità”), malumore dallo stadio fin dentro lo spogliatoio. Allora fece una gran cosa: organizzò un incontro pacificatore. Lui, io e due capi tifosi, per spiegarli che non avevo mai rifiutato la Juve. A lui credettero, e fu tregua all’improvviso».

6 VERTICALE - MODA UN MONDO CHE FREQUENTO MA NON È IL MIO FUTURO

«Alla sei verticale c’è una verità e una bugia. E’ vero che è un mondo che frequento: ho tanti amici che ci lavorano, mi aggiornano, mi piace parlarne. Ma non è il mio mondo e non lo sarà: il mio futuro è nel calcio, ma non so quale. Di sicuro non farò l’allenatore: è da quando avevo 14 anni che rispetto regole e orari, controllo cibo e sonno, faccio vacanze solo a Natale e a giugno. Basterà così, quando deciderò di smettere. Magari faccio il procuratore, o il consulente: credo di avere occhio per il talento. Chiedete a Gagliardini cosa gli dicevo: “Gaglia, fra due anni sei in Nazionale”. Mi guardavano come un matto, ahahah».

11 ORIZZONTALE - NAPOLI MI HA RUBATO MIO PADRE MA IO LA AMO ANCORA

«Napoli mi ha rubato papà, non la bella adolescenza che ci ho passato e l’educazione che lui mi aveva dato. Mi ha rubato la speranza di quando non sapevamo dove andarlo a piangere e però ancora provavamo a credere che l’avessero rapito o avesse perso la memoria. Anche se telefonavano gli sciacalli, «Vittorio, Vittorio», e le chiamate anonime non sono mai un bel segno: poi ce l’ha confermato un pentito confessando. Non mi ha rubato l’orgoglio di essere cresciuto nel triangolo della morte - S.Giovanni a Teduccio, Barra e Ponticelli - senza essere stato sfiorato dall’esempio della gente dei clan che si facevano la guerra. La camorra ha ucciso papà, non il mio amore per Napoli: non è più la mia città ma ogni tanto devo tornarci per sentire i suoi rumori, i suoi odori, per farmi emozionare da lei. Un po’ come Maradona, forse. Diego ha sbagliato, ma ha fatto ciò che non tutti sanno fare: ha chiesto scusa. Come ho fatto io con Saviano, uno che per le sue idee ha quasi rinunciato a vivere».

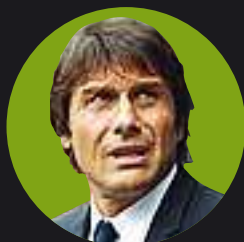
14

● le reti di Borriello: 10 in campionato (in 22 presenze, 6,41 la media voto) e 4 in Coppa Italia, tutti nel 5-1 contro la Spal

«SE ARRIVASSE IL **GRANDE AMORE**, RINUNCEREI: PER AMORE DEL CALCIO. SOGNO LA **NAZIONALE** E HO IL DOVERE DI PROVARCI. CON LA **JUVE** GIOCARSELA ALLA PARI NON SI PUÒ: RIPENSIAMO ALL’ANDATA... **VIERI**, MA A **15 GOL** CHE BUDGET C’È PER LA VACANZA?»

CONTENUTO PREMIUM

INCROCI DI VITA E DI CALCIO IN 16 DEFINIZIONI



Crossword puzzle grid with 14 horizontal and 14 vertical clues. The grid is filled with letters corresponding to the clues. The clues are:

- 1 Il dirigente con cui ha litigato di più
- 2 La squadra del suo secondo scudetto
- 3 L'allenatore di un gesto speciale
- 4 La cosa che le fa più paura
- 5 La fidanzata più famosa
- 6 Un mondo che frequenta volentieri
- 7 Ginnastica sotto le lenzuola
- 8 L'apparecchio che la fa dormire meglio
- 9 Un amico molto social
- 10 La qualità che le è mancata nel calcio
- 11 La città che le ha rubato il padre
- 12 Il sogno calcistico ancora molto vivo
- 13 Le reti che le riescono meglio
- 14 Unione alla quale è allergico

14 ORIZZ. - MATRIMONIO SONO SINGLE DA 5 ANNI MEGLIO SOLO CHE NOIOSO

«Al rito del matrimonio sì, sono allergico: non credo e non sto con una donna per contratto, piuttosto faccio un festone come Ronaldo. Ma se l'ultima fidanzata è stata Camila Morais e sono single da cinque anni è per scelta. Perché la mia vita da calciatore è noiosa e odio l'idea di poter annoiare una donna e perché sono predisposto solo a godermi gli ultimi anni di carriera. Se domani dovesse arrivare il grande amore, rinuncerei: per amore del calcio, non di me stesso. Ho amato e so che amerò di nuovo ma ora non riesco a vedermi padre, anche se mi piacerebbe avere uno o due Borriellini in giro per casa. O magari una Borriellina: le figlie fanno più coccole».

1 ORIZZONTALE - GALLIANI DUE BICCHIERINI A IBIZA UN ABBRACCIO E LA PACE

«Era il 31 agosto 2010 e a casa mia eravamo io, il mio ex procuratore Cavalleri e la buonanima di Ernesto Bronzetti. In linea c'erano tre telefonini: Agnelli, Rosella Sensi e lui, Galliani. Potevo andare al City perché il Milan voleva Robinho, potevo andare al Real perché Bronzetti aveva parlato con Perez di uno scambio con Benzema, la Roma mi offriva lo stesso contratto del Milan, Cavalleri voleva mandarmi alla Juve ma in prestito. A un certo punto mi stufai: «Basta, resto al Milan». E Galliani: «Se non vai, sei fuori dalla lista Champions». Col senno di poi, avrei detto anch'io così: potevo prendere Ibrahimovic... Non ci siamo parlati per un bel po', anche perché poi ci mise pure il carico: per due volte non mi fece tornare al Milan. Lo mandai a quel paese, abbiamo fatto pace in un locale a Ibiza molto tempo dopo. Due bicchierini, un abbraccio, la sua verità: «Non fu colpa mia, Allegri preferì Matri».

9 ORIZZ. - GIANLUCA VACCHI CHIAVI DI CASA? NON LE HA VIDEO? SOLO IN VACANZA

«Molto social, per non dire troppo: un po' si è fatto prendere la mano con l'ostentazione. Preferisco il Gianluca meno visibile che conobbi nel 2006, tramite la sua fidanzata sudamericana amica di Belen: nessuno sapeva chi era e ci si vedeva a Bologna o a Cortina, in una delle sue case da sogno di cui non possiede le chiavi, tanto c'è sempre un domestico che gli apre. Intelligenza e cultura top, puoi ascoltarlo per ore parlare di filosofia, economia o arte: ora non so perché gli è venuto 'sto trip dei video a ripetizione. La stima non cambia, resta un buon amico di vacanze e momenti di leggerezza, ma patti chiari: i video si fanno solo se siamo in vacanza».



SU GIANLUCA VACCHI IMPRENDITORE E UOMO SOCIAL

12 ORIZZ. - NAZIONALE L'HA INSEGNATO FEDERER GLI ANNI SONO UN NUMERO

«Ci credo sì: non l'ho detto così per dire, anche se so che mi toccherà segnare come un matto. Sono realista, Ventura punta sui giovani, ma ho il dovere di crederci: sarebbe un premio anche per i tifosi del Cagliari che me lo chiedono. E poi ce l'ha appena insegnato Federer: se sei motivato e stai bene fisicamente, gli anni che hai sono un numero. La Nazionale non sarebbe un punto d'arrivo: ho fatto un Europeo e sfiorato un Mondiale, e per quel no di Lippi non mangiai per una settimana e se sentivo Waka Waka mi tappavo le orecchie. Sarebbe emozione pura, come cercare il primo gol azzurro: e stavolta me la godrei con un'altra maturità».

7 ORIZZONTALE - SESSO POTREI FARNE DI PIÙ MA... NON AMO LA GINNASTICA

Lei che sotto le lenzuola è una droga (copyright Nina Senicar), ne vuole parlare? «E perché no? Nel 2017 non si può parlare di sesso? Prima volta nei bagni della scuola a Milano, con la sorella di una compagna di classe: in realtà fu una mezza volta, record di velocità. Il vero esordio a Treviso - c'erano le navi scuola - ma anche se si pensa il contrario non mi sono mai sprecato. Ho avuto donne bellissime, famose e non famose: potrei permettermene molta di più, però non mi piace fare ginnastica e basta, senza connessione mentale. Conta anche l'odore di una donna, come si muove, come pensa: non faccio sesso se non sento l'energia che dico io».



GLI DICEVO «VAI IN NAZIONALE FRA DUE ANNI», E MI DAVANO DEL MATTO

SU ROBERTO GAGLIARDINI CENTROCAMPISTA INTER

5 ORIZZONTALE - BELEN DA QUANDO È FIDANZATA MAI NEANCHE UN SMS

«Che noia, cosa altro dobbiamo dire di Belen?». Ad esempio perché la scorsa estate siete stati fotografati mentre vi baciavate. «Sulla guancia. E ho denunciato la rivista per violazione della privacy: mi sono entrati in casa per scattare e io non ho bisogno di gossip, anzi il gossip mi ha solo danneggiato. Ibiza è così, ci si vede con gli amici, e non posso neanche dire che io e Belen lo siamo: con lei è dura esserlo, ogni cosa diventa un teatrino. E comunque da sposata o fidanzata com'è adesso, zero rapporti: mai neanche un sms. Se capita di incontrarsi si ride e si scherza: ci legano bei ricordi ma sono lontani, ormai non mi suscita più nessuna emozione».

Advertisement for the POSTEMOBILE FINAL EIGHT 2017 & BASKET FESTIVAL. The event is held in Rimini, Quartiere Fieristico, from February 16 to 19. It features the top eight teams of the Italian Basketball League (LBA) competing for the Coppa Italia di Basket. The teams are: EA7 Emporio Armani Milano, Cantina Due Palme Brindisi, Grissin Bon Reggio Emilia, Betaland Capo d'Orlando, Umamagnum Reyer Venezia, Germani Basket Brescia, Sidigas Avellino, and Banco di Sardegna Sassari. The event is sponsored by Poste Mobile, Panasonic, Fastweb, Myglass, Molten, Prozis, Gibaud, Anthea, Pete, Tecnovis, and others. The official ball is Molten, and the nutrition partner is Prozis. The event is also supported by the Italian Exhibition Group, Regione Emilia-Romagna, and the Comune di Rimini.

Szczesny da 10, ora cerca la lode

● Futuro alla Roma in bilico, ma con Spalletti vola: a Crotone per l'11ª gara senza gol subito

Davide Stoppini
ROMA

Ve lo ricordate Coso? Quello che oddio che cognome. Ecco, oggi è oddio che portiere. Gli fai gol su instagram – c'è riuscito un hacker tre giorni fa, postando a nome di Wojciech Szczesny foto hot –, ma in campo è diventata roba complicata per tutti. Questo ragazzo così affezionato ai suoi capelli – che se proprio vuoi fargli un dispetto, prova a spettinarlo e vedrai che succede – questo ragazzo dal «grande avvenire dietro alle spalle» all'Arsenal – siamo sicuri che tornerà mai Gunner? –, è anche un ragazzo che oggi è salito sul podio dei portieri europei con più «clean sheets» in campionato. Omaggio all'inglese della sua Premier League, detta in termini nostrani suona così: solo Thibaut Courtois con il Chelsea e Yohann Pelé del Marsiglia hanno chiuso più match di campionato – presi in considerazione i cinque maggiori tornei continentali – con la porta inviolata. Il belga è a quota 13, il francese a 11, Szczesny è a 10. In Italia li ha messi tutti in fila (Buffon è a 9) tranne uno, Skorupski dell'Empoli. La voglia di andare in fuga solitaria è tanta, Crotone domani è la chance per fare 11 e allungare

OGGI E DOMANI

In Europa solo Courtois e Pelé hanno fatto meglio Con l'Arsenal è in scadenza nel 2018: a Trigoria sperano

nel 2017 racconta di quattro partite su cinque di campionato senza subire neppure una rete.

NODO CONTRATTO Spalletti lo ha definito il portiere-trequartista, per la felicità nelle giocate con i piedi e per le intuizioni nelle scelte in ogni momento della partita. C'è tanto di Szc-

zesny in una Roma che difensivamente ha trovato un assetto – la difesa a tre – che neppure il ritorno di Salah ora riuscirà a modificare. C'è tanto di Spalletti e di Marco Savorani, il preparatore dei portieri giallorosso, nella maturazione definitiva di un ragazzo sul quale all'Arsenal continuano ad avere dubbi. Del domani di Szczesny non v'è certezza, molto dipenderà anche dal futuro di Arsene Wenger a Londra o dalle idee del possibile nuovo allenatore. Di certo c'è il forte legame con Spalletti – del quale disse un giorno «ho imparato più da lui

che in 10 anni di Inghilterra» –, ma anche un elemento che non è possibile ignorare circa il suo futuro: il contratto del polacco con l'Arsenal è in scadenza nel 2018, questo significa che la prossima estate in ogni caso una decisione andrà presa, con una gamma che varia dal rinnovo con i Gunners alla cessione. Se la Roma avrà la forza di intavolare una trattativa, il nodo contrattuale sarà quello intorno a cui forzare la mano. Altrimenti sarà stato bello, almeno per la Roma. E sarà bello per chi metterà le mani su Szczesny: estimatori (anche italiani)

in giro non mancano, in passato a più riprese si è parlato di un sondaggio persino del Napoli.

OSSESSIONATO Oggi il Napoli è solo un rivale d'alta classifica, avversario nella ricerca dell'«ossessione della vittoria» che Spalletti ha ben messo in testa a Szczesny: martedì, mentre i compagni esultavano per il gol del 4-0 alla Fiorentina, lui li incitava a mantenere alta la concentrazione. C'era un clean sheet da difendere, il messaggio dell'Uefa era ancora solo nelle bozze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il portiere polacco Wojciech Szczesny, 26 anni, alla sua seconda stagione alla Roma. È arrivato in prestito dall'Arsenal EPA

COPPA ITALIA

Derby di notte Nainggolan: no deferimento

● **ROMA** Di notte il derby, di notte Radja Nainggolan e il video rubato. Prima l'ufficialità della stracittadina, che torna dopo 4 anni in orario serale (l'8 aprile 2013 l'ultima volta): Lazio-Roma, andata delle semifinali di Coppa Italia, si gioca il primo marzo alle 20.45 (il 28 febbraio, alla stessa ora, l'altra sfida Juventus-Napoli). Un «esame» per le due tifoserie, unito al successivo Roma-Napoli del 4 marzo: dopo le due partite si valuterà se procedere immediatamente alla rimozione delle barriere dello stadio Olimpico o aspettare il derby di ritorno. Ritorno è stato pure quello di Nainggolan a Trigoria: il belga ha avuto un colloquio con Spalletti a proposito del video diventato virale in cui diceva, tra l'altro, «odio la Juve da quando sono nato». I dirigenti hanno lasciato al tecnico la gestione del caso, come pure la decisione su un'eventuale multa. Da escludere, comunque, l'eventualità di un deferimento. Le frasi di per sé potrebbero prestare il fianco, ma manca il requisito della pubblicità delle stesse, necessario per procedere secondo l'articolo 5: in sostanza, non avendo Nainggolan pronunciato le parole di fronte a un microfono o a una telecamera, il deferimento non può scattare.

stop

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© profuma
'30
'50
'60
'70
'80
'90
'00
'10
'17



che storia!

Gli anni passano, gli stili cambiano, la leggenda di un grande torneo resta. Internazionali BNL d'Italia al Foro Italico dal 10 al 21 maggio. La storia continua.







**INTERNAZIONALI
BNL D'ITALIA**
BNP PARIBAS






scarica l'app #IBI17
da App Store e Google Play



#ibi17
internazionaliibnlitalia.com

ROMA Foro Italico **10-21 maggio**

Sign  The Times.

Inter, attacco congelato L'ex Eder scalda il piede



Joao Miranda ed Eder ieri ad Appiano sotto la neve. L'Inter si è allenata al coperto GETTY

● Senza Brozovic, Icardi e Perisic: mancano 25 dei 37 gol in Serie A
L'oriundo titolare contro la squadra che nel 2005 lo portò in Italia

Luca Taidelli

INVIATO AD APPIANO GENTILE (CO)
twitter @LucaTaidelli

Ci sono due statistiche perlomeno curiose che riguardano Ivan Perisic ed Eder. Negli ultimi due campionati, il croato - domani squalificato contro l'Empoli - ha mancato soltanto cinque partite di campionato e l'Inter ne ha vinte quattro, con una percentuale di vittorie che passa dal 52% con Ivan in campo all'80% senza di lui. Per contro Eder, che lo sostituirà contro i toscani, ha segnato tre dei quattro gol in A con la maglia dell'Inter quando è entrato a gara in corso.

TOP DEI RIMASTI L'oriundo comunque ha realizzato a San Siro cinque delle sei reti in assoluto da quando è a Milano. E domani toccherà a lui, in cui malgrado il «precariato» ha già fatto centro in campionato (3) e in Europa League (2). Con Candreva, Eder è l'interista più prolifico tra quelli a disposizione di Pioli contro l'Empoli. Toccherà a lui prendersi sulle spalle l'Inter in un momento così delicato. Reduce da 9 vittorie in fila tutto compreso, i nerazzurri in una settimana sono usciti dalla coppa Italia per mano del-

la Lazio e poi hanno perso a Torino, seppur a testa alta. Riat-taccare subito la spina sarà dunque fondamentale per mantenere il sogno Champions e - vincendo anche il 19 a Bologna - dare un senso alla sfida del 26 contro la Roma.

GRAZIE EMPOLI Eder insomma dovrà trascinare l'Inter proprio contro la squadra che per prima ha creduto in lui. L'Empoli infatti lo ha acquistato dal Criciuma (Brasile) nel novembre del 2005 per 550mila euro. E, dopo un'esperienza a Frosinone, è sempre in Toscana che Eder esplode diventando capocannoniere in serie B con 27 gol in 40 partite. E' la stagione 2009-10, quella che porta l'Inter allo storico Triplete. E' ad Empoli insomma che inizia il decollo del 30enne di Lauro Muller che lo porterà anche in Nazionale grazie al fatto che suo nonno Giovanni Battista Righetto era di Nove, in provincia di Vicenza, da dove a 13 anni era emigrato in Brasile nel 1891.

MOMENTO SBAGLIATO Un ruolo fondamentale nella carriera di Eder l'ha avuto la Samp, dove ha mantenuto standard realizzativi sempre vicini alla doppia cifra. Erano addirittura 12 -

5

● le reti stagionali di Eder, di cui tre segnate in campionato e due in Europa League

Eder con l'Empoli (2005-2010)
LAPRESSE



meglio di lui soltanto Higuain - quando l'Inter nel gennaio 2016 puntò 13,5 milioni (bonus compresi) su di lui per inseguire la Champions dopo un mese di orrori. Se però la squadra non gira, un nuovo fa fatica ad inserirsi e a trovare il solito feeling con la porta. Per Eder quella del gol diventa una maledizione, visto che la prima gioia arriva solo il 23 aprile, in Inter-Udinese 3-1. In tribuna per la prima volta quella sera ci sono i vertici di Suning, che due mesi dopo si prenderanno la società.

RINATO CON PIOLI La musica non cambia molto in avvio di questa stagione. De Boer gli dà una chance nella prima a Verona, ma l'Inter deraglia e poi si va con Candreva e Perisic. Eder gioca qualche spezzone e segna solo nella k.o. di Bergamo. Anche per lui, l'aria cambia con Pioli. Rimane sempre dietro a quei due, ma diventa il dodicesimo uomo che spacca le partite. Succede addirittura per tre gare di fila, con la punizione da cui nasce il gol decisivo di Perisic a Udine e le reti a Chievo e Pescara. Ora deve dimostrare che anche per lui Lazio e Juve sono state solo un episodio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPO E SENTENZA



Ivan Perisic e Mauro Icardi, squalificati contro l'Empoli AFP

Sconto a Perisic Ripartenza Pioli «Siamo carichi, Empoli avvisato»

● Respinto il ricorso per Icardi, il croato torna a Bologna. Il tecnico: «Con le prime resta solo un piccolo gap da colmare»

INVIATO AD APPIANO GENTILE

Stefano Pioli cerca di mettere una riga su Juve-Inter e garantisce che lui e la squadra da lunedì scorso si sono concentrati soltanto sull'Empoli. Il tecnico parla prima che a Roma la Corte sportiva d'Appello della Figc accolga parzialmente il ricorso per Perisic (tornerà il 19 a Bologna), respingendo però quello per Icardi, disponibile solo dal 26 contro la Roma. «Non è la prima volta che ci sono strascichi tra due società così importanti e gloriose - apre e chiude Pioli -. Gara condizionata dall'arbitraggio? Non ho guardato i filmati. Da lunedì penso all'Empoli. Quello che dovevo dire l'ho detto subito dopo la gara con la Juve». Cioè che l'Inter aveva commesso alcuni errori, ma che le mancavano due rigori. Del match dello Stadium al tecnico restano altri riscontri: «Torino ci ha dato la certezza che il lavoro sta producendo risultati e che le piccole cose possono essere decisive. Dobbiamo curare ogni dettaglio. Con tutto il rispetto per l'Empoli, l'Inter tornerà a vincere. E' inevitabile. I ragazzi mi hanno dimostrato di essere motivati e decisi a ripartire dopo due sconfitte. Ma ora voglio il riscontro del campo».

SOSTITUTI Dove mancheranno tre uomini chiave in fase offensiva. «Icardi, Perisic e Brozovic sono giocatori importanti - spiega Pioli -, ma proprio ora dobbiamo dimostrare di essere una squadra. Le buone alternative non mi mancano. Ho Eder, Palacio, Pinamonti e Gabigol». Se elenchi i superstiti in ordine di preferenza non è dato saperlo. Di certo «su Gabigol deciderò nelle prossime ore, mentre Eder e Palacio sono centravanti puri. Dovremo metterli nella condizione di sfruttare le loro caratteristiche. Rodrigo sa muoversi in profondità e verso l'esterno. Dovremo cercare anche gli inserimenti dei centrocampisti».

TERZO POSTO Soprattutto l'Inter dovrà fare 6 punti tra domani (attesi 40mila spettatori) e Bologna per poi dare un senso allo scontro diretto con la Roma. «Davanti corrono tutte, difficile che perdano punti se non negli scontri diretti. Anche se avranno le coppe. Cosa significa che con me abbiamo perso soltanto contro Napoli e Juve? Anche se sono state due prestazioni molto diverse, può non essere una coincidenza. Il nostro livello si è alzato, ma ci manca ancora qualcosa per colmare il gap con le prime. Sta a noi farlo in fretta. L'asticella Champions è sugli 80 punti. E se all'andata ne abbiamo fatti solo 33 ora dobbiamo correre».

lu.tai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Ausilio pranza con la Samp Nel menù c'è pure Schick

INVIATO AD APPIANO GENTILE (CO)

Metti un pranzo di lavoro in un famoso circolo di Roma. Una chiacchierata di mercato a tutto tondo tra il ds dell'Inter Piero Ausilio e l'avvocato Antonio Romei, braccio destro del presidente della Sampdoria, Massimo Ferrero. Nel menù diversi nomi. Le due società del resto negli ultimi anni hanno fatto diversi affari insieme. Basti ricordare, tra gli altri, Eder, Dodò, Ranocchia. Ausilio ha chiesto informazioni su diversi giovani do-

riani che bene si sposerebbero con il progetto di Suning. Tra questi Skriniar, centrale slovacco che proprio oggi compie 22 anni, e Torreira, centrocampista uruguayano che sempre oggi ne fa 21. Ma il piatto principale riguardava l'attacco. L'Inter ha chiesto informazioni sia su Muriel sia su Schick. Il colombiano, che sta avvicinando il proprio record personale di segnature (11, ora è a 10, coppa Italia compresa) ha una clausola rescissoria di 28 milioni, che la Samp vorrebbe ritoccare a 35. Cifre che l'Inter - che il grosso vuole investirlo su Manolas e



Patrik Schick, 21, attaccante ceco della Sampdoria LAPRESSE

uno tra Berardi e Bernardeschi - potrà permettersi solo se centerà la Champions. Per il 21enne attaccante ceco si potrebbe stare su cifre più basse, anche se su di lui ci sono altre big. Juve in primis.

ZANETTI A TOKYO Suning comunque non pensa solo al mercato. Oggi infatti nella periferia di Tokyo il vicepresidente Javier Zanetti, con la responsabile Barbara Biggi, inaugurerà un'Inter Academy. Il centro sportivo, il quarto in Giappone, coinvolgerà 300 bambini di età compresa tra i 6 e i 14 anni che verranno seguiti da una squadra di dieci allenatori locali coordinati dal punto di vista tecnico da Alessandro Zanato, proveniente dal centro di formazione nerazzurro.

lu.tai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOH, UN AGNELLI ALLA PINETINA «BISOGNA PURE SAPER VINCERE»

Visita in Pinetina per l'interista Manuel Agnelli, leader degli Afterhours e giudice di X Factor. Il cantante si è intrattenuto prima con i giocatori e Pioli («Mi fai giocare contro l'Empoli?»), poi con i giornalisti. Indossando la maglia numero 10, Manuel ha poi spiegato: «Serve un Agnelli per risolvere questo caos. In passato c'era un'altra signorilità. Perché è importante saper perdere, ma anche saper vincere... Ho trovato un gruppo sereno e pronto a riscattarsi. Pioli ha per certo l'X factor».

>>> DAL 10 AL 28 FEBBRAIO 2017

È AMORE AL PRIMO ACQUISTO

COMPRA CIÒ CHE VUOI*, PER TE UN BUONO SCONTO DA

20€

OGNI 100€ DI SPESA



SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 10

SCHERMO 15.6"

4 GIGA MEMORIA RAM

500 GIGA DISCO FISSO



Offerta Speciale
Norton Internet
Security 2016
~~€59,99~~
€39,99
5 LICENZE
VALIDE PER 1 ANNO

PER TE
60€
IN BUONI SCONTO

~~399,99€~~
RISPARMI 30,99€
369
SCONTO 7%

Lenovo**LENOVO IDEAPAD 100**

• Processore Intel® Core™ i3-5005U (2 GHz) • 2 Usb, HDMI, Wi-Fi, Bluetooth
• Masterizzatore DVD 9.0mm Super Multi • Modello: 80QQ018YIX

Intel, il Logo Intel, Intel Inside, Intel Core e Core Inside sono marchi registrati da Intel Corporation negli Stati Uniti e in altri Paesi.

4K
ULTRA HD
3840x21601300
PQI

schermo
LED 4K 55"
larghezza 124,3 cm

4K HDR

ULTRA HD

PREMIUM
SMART CAM
READY

PER TE
120€
IN BUONI SCONTO

~~899€~~
RISPARMI 200€
699
SCONTO 22%

SAMSUNG

TV LED ULTRA HD 4K SMART
UE55KU6020

• Ultra-Slim Design
• Funzioni Smart TV powered by Tizen:
Web browser - Mirroring - Dlna - Instant on
• 3 HDMI, 2 USB, slot CI+
• Digitale terrestre DVB-T2/C

OFFERTE VALIDE DAL 10 AL 28 FEBBRAIO 2017. *Iniziativa promozionale valida dal 10 al 28 febbraio 2017 presso negozi Unieuro e Unieuro City aderenti (elenco sul sito unieuro.it/amorealprimoacquisto) con l'esclusione di Apple iPhone, servizi, ricariche telefoniche, estensioni di garanzia, carte prepagate, gift card. Maggiori dettagli nel punto vendita.

OFFERTE VALIDE DAL 10 AL 28 FEBBRAIO 2017. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le foto sono puramente indicative. Offerte valide dal 10 al 28 febbraio 2017, salvo esaurimento scorte e solo nei punti vendita aderenti alla iniziativa. Offerte non cumulabili con altre in corso. Tutti i prezzi sono IVA INCLUSA. Salvo errori e/o omissioni. Si declina ogni responsabilità per le eventuali variazioni apportate dalle case produttrici. I prezzi e le caratteristiche pos sono variare senza preavviso anche a causa di errori tipografici e/o omissioni. Tutti i prezzi sono comprensivi dell'Eco contributo RAEE.

Compra ciò che vuoi*, ogni 100€
di spesa ti regaliamo un buono da 20€
da spendere nei nostri punti vendita,
dall'1 al 23 marzo, senza limiti di spesa.

unieuro
Batte. Forte. Sempre.

Fiorentina tutta campo e... Chiesa

● L'attaccante, lanciato da Sousa, è il più affamato di rimonta. Polemica tra l'ex Felipe e Corvino

PERCHÉ VEDERE FIORENTINA-UDINESE

Da una parte Chiesa, dall'altra De Paul: tra il viola e il bianconero va di moda la linea verde. La Fiorentina al bivio: vincere o salutare l'eurotreno. Franchi, ore 20.45

Giovanni Sardelli
FIRENZE

Darà tutto, come sempre. Inutile risparmiarsi per il giovedì di Coppa, detto che il carattere comunque glielo impedirebbe. Visto che Chiesa si porta dietro una giornata di squalifica per l'ingenua espulsione rimediata contro il Qarabag in Azerbaijan. Niente

andata con il Mönchengladbach giovedì quindi, ma tanto sudore stasera contro l'Udinese. Nella sfida del Friuli quattro mesi fa, «Chiesino» entrò nel finale al posto di Bernardeschi con il compito di sprintare sulla fascia e dare una mano in fase di ripiegamento. Era già in rampa di lancio, ma un girone dopo la sua evoluzione è stata mostruosa. Ergendosi a simbolo di una Fiorentina affamata e mai doma. Cosa che, a dirla tutta, non emerge sempre in tutti i suoi compagni.

CHE 2017! La Fiorentina nelle ultime 8 sfide casalinghe di campionato contro l'Udinese ha fatto l'en plein ottenendo altrettanti successi e segnando nel parziale ben 26 reti (3,3 di media a partita). Nelle ultime due fra le gare citate, è riuscita anche a non subire gol. Dato



Federico Chiesa, 19 anni, 14 partite e 2 gol in campionato GETTYIMAGES

sensibile in un periodo come questo con la Viola capace di incassare ben 8 reti tra Genoa, Pescara e Roma. Proprio contro i giallorossi è arrivata la prima stecca di Federico Chiesa. Logica e comprensibile dopo un periodo a dir poco esaltante. Nel nuovo anno si registrano in serie: grande prestazione e un quasi gol con la Juventus (rete poi assegnata a Badelj), primo centro in Serie A con il Chievo, replica contro il Genoa (oltre a una traversa) e ingresso decisivo a Pescara. Progressione numerica che si affianca a quella prorompente sulla fascia.

FELIPE E CORVINO Dopo la batosta di Roma urge una reazione sul campo dopo quella arrivata a parole, per bocca del dg dell'area tecnica Corvino, in merito alle dichiarazioni rila-

sciate dal difensore dell'Udinese Felipe. «Arrivai a Firenze (gennaio 2010, ndr) perché c'era Prandelli. Il guaio è che tra lui e Corvino non c'erano buoni rapporti e quando il mister se ne andò cominciò la lotta tra me e il ds. Adesso che è tornato a Firenze sogno di fare il gol dell'ex», ha detto lo stesso Felipe al Messaggero Veneto. «A leggere le sue dichiarazioni mi vien da pensare che l'ho lasciato che non stava bene... e continua a non star bene - la replica del Corvo - Non giocava con nessun allenatore, neanche con Prandelli che lo aveva voluto tanto. E non ero io che facevo le formazioni. Io lo avevo ceduto al Bologna nella trattativa per Gaston Ramirez, trattativa che sfumò a causa del suo rifiuto, pur giocando quasi mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

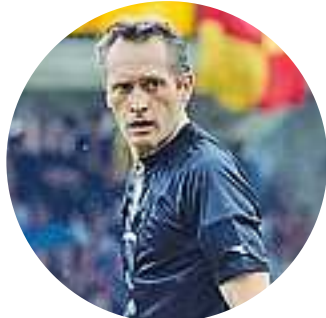
LA CURIOSITA'

L'Udinese è più «buona»: un ex arbitro insegna tutto

Francesco Velluzzi

Primi in classifica. Un primato ce l'ha pure l'Udinese, che stasera va a caccia di punti sul campo di Firenze, dove finisce male da anni: la squadra di Gigi Delneri non ha subito alcun cartellino rosso in questo campionato. E nella classifica dei gialli (domina l'Empoli a 69, seguito da Cagliari, 65 e Palermo 63) è al dodicesimo posto con 50 ammonizioni prese dai suoi calciatori. Il Napoli di Sarri, come lo scorso anno, si conferma la squadra meno cattiva della serie A. Ma l'Udinese, che si dimostra società virtuosa e ricca di idee e iniziative, ha pensato d'accordo col tecnico anche a questo aspetto. E si avvale da qualche anno della collaborazione di un esperto, l'ex arbitro Emiliano Gallione (un passato in A e B), 42 anni che a Udine svolge delle lezioni teoriche con i ragazzi. Gallione, che collaborò anche col Napoli di Rafa Benitez, lavora in due modi con i calciatori bianconeri: insiste sulla parte tecnica e sull'applicazione del regolamento, cercando di evitare i falli da dietro e le entrate irruente, e su quella psicologica, analizzando il comportamento dei giocatori su eventuali reazioni a falli o ad atteggiamenti degli avversari e alla dialettica da seguire proprio con il direttore di gara. In questo caso si evidenzia anche la responsabilizzazione del capitano. I giocatori hanno gradito. E hanno pure messo in pratica. Perché un miglioramento si è avuto rispetto alla passata stagione in cui l'Udinese, chiuse quinta in classifica, a quota 97 cartellini gialli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emiliano Gallione, 42 anni

1 SOLO CUORE,
83 PRETENDENTI.

Innamorarsi ogni giorno di un nuovo gioiello. Scopri la collezione Breil Stones e come rendere unica la tua creazione, scegliendo tra **21** gioielli base e **83** pietre differenti, per colore, forma e dimensione. Grazie ad un meccanismo magnetico universale darai vita ad un modello esclusivo, sempre diverso. Basterà cambiare la pietra per animare il gioiello di una nuova personalità, la *tua*.

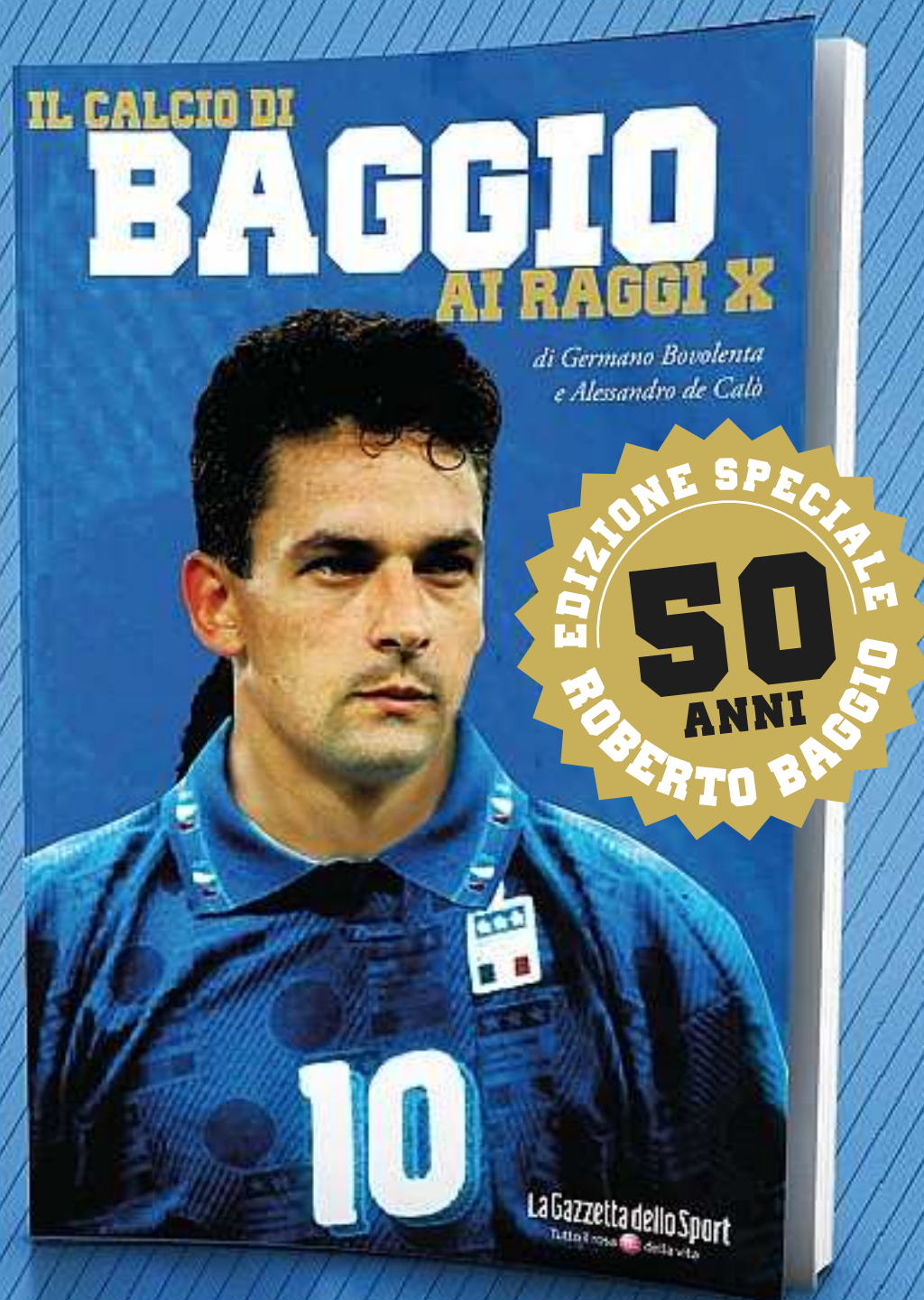
BREIL
STONES



MY STONE.

IL CAMPIONE

DI TUTTI



CINQUANT'ANNI DEL DIVIN CODINO

Dalla provincia vicentina alla Juventus, passando per il Pallone d'Oro 1993, gli anni d'oro di Bologna e Brescia e l'amore incondizionato per la maglia azzurra. Un libro che racconta il Roberto Baggio capace di far innamorare l'Italia intera provando a capire che ruolo potrebbe interpretare oggi, negli anni dei Messi e dei Ronaldo. In questa edizione aggiornata e arricchita de "Il calcio di Baggio ai raggi x" anche la storia del "Divin Codino" raccontata attraverso le figurine Panini e le prime pagine de La Gazzetta dello Sport che ne hanno scandito la carriera!

IN EDICOLA A €5,99*



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

24a GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	57	23	19	0	4	47	16
NAPOLI	51	24	15	6	3	57	26
ROMA	50	23	16	2	5	48	21
LAZIO	43	23	13	4	6	41	27
INTER	42	23	13	3	7	37	24
ATALANTA	42	23	13	3	7	36	25
MILAN	40	23	12	4	7	33	27
FIorentina	37	23	10	7	6	38	33
TORINO	32	23	8	8	7	40	33
SAMPDORIA	30	23	8	6	9	26	29
UDINESE	29	23	8	5	10	27	29
CHIEVO	29	23	8	5	10	22	30
SASSUOLO	27	23	8	3	12	32	37
BOLOGNA	27	23	7	6	10	22	34
CAGLIARI	27	23	8	3	12	32	48
GENOA	25	24	6	7	11	27	35
EMPOLI	22	23	5	7	11	14	31
PALERMO	14	23	3	5	15	19	42
CROTONE	13	23	3	4	16	20	40
PESCARA	9	23	1	6	16	19	50

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

25ª GIORNATA

VENERDì 17 FEBBRAIO
JUVENTUS-PALERMO (1-0) ore 20.45
SABATO 18 FEBBRAIO
ATALANTA-CROTONE (3-1) ore 18
EMPOLI-LAZIO (0-2) ore 20.45
DOMENICA 19 FEBBRAIO ore 15
BOLOGNA-INTER (1-1) ore 12.30
CHIEVO-NAPOLI (0-2)
PESCARA-GENOA (1-1)
SAMPDORIA-CAGLIARI (2-1)
UDINESE-SASSUOLO (0-1)
ROMA-TORINO (1-3) ore 18
MILAN-FIORENTINA (0-0) ore 20.45

MARCATORI

17 RETI Dzeko (1, Roma).
16 RETI Higuain (Juventus); Mertens (1, Napoli).
15 RETI Icardi (1, Inter); Belotti (1, Torino).
12 RETI Immobile (3, Lazio).
10 RETI Borriello (Cagliari); Kalinic (1, Fiorentina); Simeone (1, Genoa).
9 RETI Bernardeschi (2, Fiorentina); Hamsik (Napoli); Nestorovski (Palermo); Iago Falque' (2, Torino); Thereau (1, Udinese).
8 RETI Gomez (1, Atalanta); Falcinelli (1, Crotone); Bacca (3, Milan); Callejon (Napoli); Salah (Roma); Muriel (2, Sampdoria).
7 RETI Perisic (Inter); Insigne (Napoli).
6 RETI Kessie (2, Atalanta); Keita (Lazio); Perotti (6, Roma).

TACCUINO

CALCIO A 5

Kaos, beffa finale Napoli cerca riscatto
● Al Kaos Ferrara non basta la tripletta di Kakà: la Cioli Cogianco pareggia con Fits a 3" dalla fine. Oggi altre tre gare: il Napoli deve riscattare quattro sconfitte consecutive.
15ª giornata Kaos-Cioli Cogianco 3-3 (ieri). **Oggi** Isola-Imola (18.30), Came Dosson-Napoli (20), Lazio-Latina (20). **Domani** Rieti-Pescara (18), Acqua&Sapone-Luparense (18.30). **Classifica (prime posizioni)** Pescara 35; Luparense 29; Acqua&Sapone 28; Napoli 27.

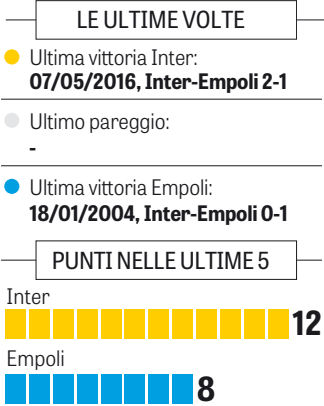
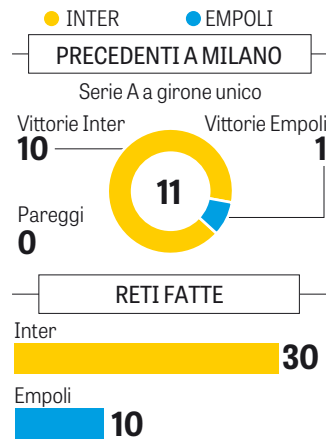
DONNE Grandi sfide a Verona e Brescia

● Oggi di fronte le prime quattro della classifica. Fiorentina a Verona a caccia della quattordicesima vittoria di fila. **14ª giornata (14.30)** Verona-Fiorentina, Brescia-Roma, Chieti-Cuneo, Mes Roma, Luserna-Como, San Zaccaria-Tavagnacco. **Classifica (prime pos.)** Fiorentina 39; Brescia 33; Verona 28; Res Roma 26.

OCCHI PUNTATI SU...

Inter, serie super con l'Empoli Unico colpo toscano 13 anni fa

● I nerazzurri hanno vinto dieci partite sulle 11 giocate a Milano e segnato il triplo dei gol: nessun pareggio, solo la rete di Rocchi il 18 gennaio 2004 a rovinare il bilancio interista



FIORENTINA (3-4-2-1)
UDINESE (4-3-3)

OGGI ore 20.45 **ARBITRO** Mariani **ASS.** Tonolini-Liberti **IV** Marrazzo **ADD.** Tagliavento-Abbattista **TV** Sky Sport 1, Calcio 1; Premium Sport **PREZZI** 10-120



ANDATA 2-2
PANCHINA 23 Satalino, 57 Sportiello, 4 De Maio, 18 Salcedo, 31 Milic, 19 Cristoforo, 24 Hagi, 11 Toledo, 16 Tello, 72 Illici, 21 Saponara, 30 Babacar **ALL.** Sousa **BALLOTTAGGI** Tomovic-Salcedo 60-40%, M. Olivera-Milic 60-40%. **SQUAL.** Sanchez (1) **DIFF.** Vecino, Tomovic, Bernardeschi, Saponara **INDISPONIBILI** Dragowski (10 gg.)

PANCHINA 22 Scuffet, 25 Perisan, 4 Angella, 75 Heurtaux, 53 Adnan, 26 Kums, 8 Badu, 99 Balic, 95 Evagelista, 96 Ewandro 19 Matos, 18 Perica **ALL.** Delneri **BALL.** Fofana-Kums 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** Perica, De Paul **INDISPONIBILI** Faraoni (30 giorni), Gnoukouri (90)



SAMPDORIA (4-3-1-2)
BOLOGNA (4-3-3)

DOMANI ore 18 **ARBITRO** Fabbri **ASSISTENTI** De Pinto-De Meo **IV** Tegoni **ADDITIONALI** Valeri-Marinelli **TV** Sky Supercalcio, Calcio 2 **PREZZI** 20-80 euro



ANDATA 0-2
PANCHINA 1 Puggioni, 12 Krapikas, 4 Simic, 22 Sala, 20 Pavlovic, 17 Palombo, 21 Cigarini, 5 Dodò, 23 Djuricic, 11 Alvarez, 14 Schick, 47 Budimir **ALL.** Giampaolo **BALL.** Praet-Djuricic 60-40%, Fernandes-Alvarez 70-30% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** Linetty **INDISPONIBILI** Falcone (10 giorni), Barreto (2)

PANCHINA 34 Ravaglia, 97 Sarr, 2 Oikonomou, 15 Mbaye, 35 Torosidis, 5 Pulgar, 8 Taider, 17 Donsah, 22 Rizzo, 14 Di Francesco, 19 Sadig, 21 Petkovic **ALLENATORE** Donadoni **BALLOTTAGGI** Viviani-Pulgar 55-45%, Krafth-Torosidis 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** Masina, Maietta, Pulgar, Nagy **INDISPONIBILI** Okwonwko (20 giorni), Mirante (15)



CROTONE (4-4-2)
ROMA (3-4-2-1)

DOMANI ore 12.30 **ARBITRO** Russo **ASS.** Paganessi-Alassio **IV** Valeriani **ADD.** Massa-Sacchi **TV** Sky Supercalcio, Calcio 1; Premium Sport **PREZZI** 20-140



ANDATA 0-4
PANCHINA 5 Festa, 33 Viscovo, 3 Dos Santos, 23 Dussenne, 87 Martella, 18 Barberis, 9 Nalini, 42 Suljic, 20 Kotnik, 27 Acosty, 24 Toney, 99 Simy **ALL.** Nicola **BALL.** Mesbah-Martella 60-40%, Capezzi-Barberis 55-45% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** Ferrari, Rohden **INDISPONIBILI** Rodhn (10 giorni)

PANCHINA 19 Alisson, 18 Lobont, 15 Vermaelen, 3 Juan Jesus, 21 Mario Rui, 5 Paredes, 30 Gerson, 7 Grenier, 8 Perotti, 92 El Shaarawy, 10 Totti **ALLENATORE** Spalletti **BALLOTTAGGI** Salah-Perotti 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** Perica, De Paul **INDISPONIBILI** Florenzi (15 giorni)



CAGLIARI (4-3-2-1)
JUVENTUS (4-2-3-1)

DOMANI ore 20.45 **ARBITRO** Calvarese **ASS.** Fiorito-Carbone **IV** Marzalani **ADD.** Rocchi-Ghersini **TV** Sky Sport 1, Supercalcio; Premium Sport **PREZZI** 40-100

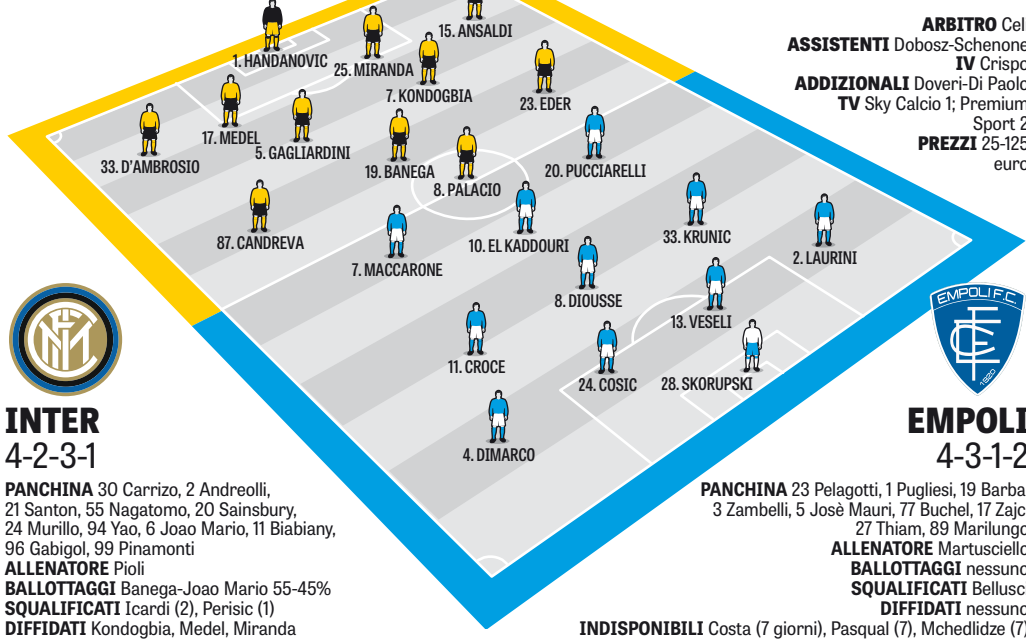


ANDATA 0-4
PANCHINA 28 Gabriel, 13 Colombo, 24 Rugani, 14 Mattiello, 23 D. Alves, 22 Asamoah, 18 Lemina, 8 Marchisio, 28 Rincon, 6 Khedira, 20 Pjaca **ALL.** Allegri **BALL.** Mandzukic-Pjaca 70-30%, Sturaro-Rincon 60-40% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** Bonucci, Mandzukic, Rincon, Rugani **IND.** Barzagli (15 giorni)

PANCHINA 25 Neto, 32 Audero, 4 Benatia, 24 Rugani, 14 Mattiello, 23 D. Alves, 22 Asamoah, 18 Lemina, 8 Marchisio, 28 Rincon, 6 Khedira, 20 Pjaca **ALL.** Allegri **BALL.** Mandzukic-Pjaca 70-30%, Sturaro-Rincon 60-40% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** Bonucci, Mandzukic, Rincon, Rugani **IND.** Barzagli (15 giorni)



DOMANI ore 15 a Milano
Stadio Meazza
ANDATA 2-0



INTER 4-2-3-1

PANCHINA 30 Carrizo, 2 Andreoli, 21 Santon, 55 Nagatomo, 20 Sainsbury, 24 Murillo, 94 Yao, 6 Joao Mario, 11 Biabiany, 96 Gabigol, 99 Pinamonti **ALLENATORE** Pioli **BALLOTTAGGI** Banega-Joao Mario 55-45% **SQUALIFICATI** Icardi (2), Perisic (1) **DIFFIDATI** Kondogbia, Medel, Miranda **INDISPONIBILI** Brozovic (da valutare)

PALERMO (4-3-3)
ATALANTA (3-4-1-2)

DOMANI ore 15 **ARBITRO** Orsato **ASS.** Tasso-Di Vuolo **IV** Del Giovane **ADDITIONALI** Guida-Di Martino **TV** Sky Calcio 2 **PREZZI** 7-225 euro



ANDATA 1-0
PANCHINA 55 Marson, 58 Breza, 44 Sunjic, 15 Cionek, 4 Anelkovic, 2 Vitiello, 89 Morganella, 19 Aleessami, 14 Gazzi, 23 Diamanti, 20 Sallai, 22 Balogh **ALL.** Lopez **BALL.** Jajalo-Gazzi 60-40%, Embalo-Diamanti 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** Nestorovski, Aleessami **IND.** Rajkovic (60 giorni), Lo Faso (30), Silva (30), Fulignati (da val.)

PANCHINA 91 Gollini, 95 Bastoni, 6 Zukanovic, 33 Hateboer, 77 Raimondi, 88 Grassi, 8 Migliaccio, 4 Cristante, 9 Pesic, 7 D'Alessandro, 7 Mounier, 43 Paloschi **ALL.** Gasperini **BALL.** Toloi-Zukanovic 55-45% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** Kessie, Gomez, Masiello, Kurtic **IND.** Cabezas (Sub-20), Melegoni (20 giorni) Dramé (da val.), Konkó (da val.)



LAZIO (4-3-3)
MILAN (4-3-3)

LUNEDì ore 20.45 **ARBITRO** Damato **ASS.** Barbirati-Posado **IV** Manganello **ADD.** Mazzoleni-Di Bello **TV** Sky Supercalcio; Premium Sport **PREZZI** 25-200



ANDATA 0-2
PANCHINA 1 Strakosha, 55 Vargic, 15 Bastos, 13 Wallace, 6 Lukaku, 96 Murgia, 11 Crecco, 19 Lulic, 25 Lombardi, 18 L. Alberto, 9 Djordjevic, 71 Tounkara **ALLENATORE** S. Inzaghi **BALL.** Keita-Lulic 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFFIDATI** Biglia **INDISPONIBILI** Patric (2 giorni)

PANCHINA 30 Storari, 35 Plizzari, Zucchetti, Gabbia, 16 Poli, 23 Sosa, 14 M. Fernandez, 10 Honda, 11 Ocampos, 9 Lapadula, 63 Cutrone **ALL.** Montella **BALLOTTAGGI** Bacca-Lapadula 55-45%, Locatelli-Sosa 70-30% **SQUAL.** Paletta, Kucka **DIFF.** Romagnoli **INDISPONIBILI** Bonaventura (stagione finita), Montolivo (45 giorni), De Sciglio (20), Antonelli (20), Romagnoli (20), Calabria (7)



SASSUOLO (4-3-3)
CHIEVO (4-3-1-2)

DOMANI ore 15 **ARBITRO** Pairetto **ASSISTENTI** Gava-Chiocchi **IV** Mondini **ADDITIONALI** Rizzoli-Manganiello **TV** Sky Calcio 4 **PREZZI** 20-55 euro



ANDATA 1-2
PANCHINA 1 Pomini, 79 Pegolo, 5 Antei, 39 Dell'Orco, 55 Letschert, 98 Adjapong, 7 Missiroli, 12 Sensi, 22 Mazzitelli, 9 Iemmello, 16 Politano, 27 Ricci **ALL.** Di Francesco **BALL.** Cannavaro-Letschert 60-40%, Politano-Ragusa 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** Ragusa, Antei, Pellegrini **IND.** Defrel (da val.), Lirola (10 giorni), Magnanelli (90), Biondini (120)

PANCHINA 90 Seculin, 32 Bressan, 21 Frey, 2 Spolli, 20 Sardo, 19 Castro, 1 De Guzman, 26 Bastien, 97 Depaoli, 80 Kyine, 7 Gakpe, 55 Vignato **ALL.** Maran **BALL.** N. Rigoni-Bastien 60-40%, Gamberini-Spolli 60-40% **SQUAL.** Cesar (1) **DIFFIDATI** Hetemaj **INDISPONIBILI** Pellissier (8 giorni)



CONTRO IL PESCARA

Toro, quanti ritorni Ma in mezzo c'è Lukic

Fabrizio Turco TORINO

È giunta l'ora dei grandi ritorni, in casa granata. Domani contro il Pescara, infatti, Sinisa Mihajlovic vuol ritrovare alcuni pezzi da novanta nelle migliori condizioni. In difesa sgomitano per riprendersi il posto Castan e Zappacosta, reduci da infortunio. Il brasiliano potrebbe giocare accanto all'ottimo Moretti, mentre il terzino azzurro è in balottaggio con De Silvestri per la corsia destra. A centrocampo tutti i riflettori saranno puntati su Lukic, che approfitta delle contemporanee squalifiche di Valdifiori e Baselli per mettere in cassaforte la prima maglia da titolare in campionato. Un'occasione da non perdere, per il giovane regista serbo; proprio come quella che, in avanti, dovrà sfruttare Ljajic. In realtà il talento ex giallorosso ha dato segnali di ripresa già domenica scorsa a Empoli: gli è mancata la continuità, è vero,



ARBITRO Celi **ASSISTENTI** Dobosz-Schenone **IV** Crispo **ADDITIONALI** Doveri-Di Paolo **TV** Sky Calcio 1; Premium Sport 2 **PREZZI** 25-125 euro

EMPOLI 4-3-1-2

PANCHINA 23 Pelagotti, 1 Pugliesi, 19 Barba, 3 Zambelli, 5 Jose Mauri, 77 Buchel, 17 Zajc, 27 Thiam, 89 Marilungo **ALLENATORE** Martusciello **BALLOTTAGGI** nessuno **SQUALIFICATI** Bellusci **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Costa (7 giorni), Pasqual (7), Mchedlidze (7)

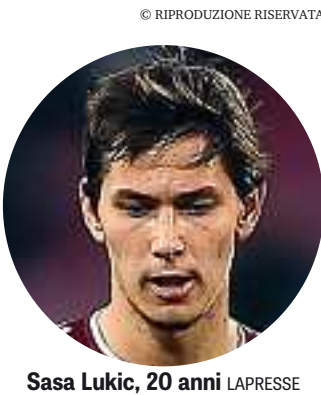
TORINO (4-3-3)
PESCARA (4-3-2-1)

DOMANI ore 15 **ARBITRO** Maresca **ASSISTENTI** Tolfo-Rocca **IV** Vuoto **ADDITIONALI** Rizzoli-Manganiello **TV** Sky Calcio 3 **PREZZI** 20-190 euro



ANDATA 0-0
PANCHINA 1 Padelli, 90 Cucchiatti, 29 De Silvestri, 93 Ajeti, 26 Avelar, 3 Molinaro, 6 Acquah, 16 Gustafson, 19 Iturbe, 31 Boyé **ALL.** Mihajlovic **BALL.** Zappacosta-De Silvestri 60-40%, Castan-Ajeti 60-40% **SQUAL.** Baselli (1), Valdifiori (1) **DIFF.** Castan, Moretti, Rossetini **INDISPONIBILI** Carlaro (10 giorni), Rossetini (10)

PANCHINA 1 Fiorillo, 2 Crescenzi, 26 Vitturini, 35 Coda, 5 Bruno, 28 Mitrita, 36 Cubas, 9 Kastanos, 21 Pepe, 20 Cerri **ALL.** Oddo **BALL.** nessuno **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Fornasier (da valutare), Gilardino (7 giorni), Bovo (da valutare), Campagnaro (15), Bahebeck (10)



Sasa Lukic, 20 anni LAPRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TM

zampediverse

LA COPPIA CHE FA: BOOM!

PRIMA USCITA DVD+FUMETTO A SOLI 4.99€*

KA-BAM!

LA PRIMA STAGIONE Vol. 1

BATMAN

LA SERIE TV CULT

STAGIONE 1 EPISODI 1-8

DC FOX WARNER BROS. ENTERTAINMENT INC.

© 2017 Warner Bros. Entertainment Inc.

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA **STORE.it**

LA SERIE CULT DI BATMAN™ PER LA PRIMA VOLTA IN DVD E A FUMETTI

La coppia più dinamica della TV è stata catturata, assieme ad una schiera di malvagi criminali, in questa sensazionale collezione di 17 DVD. Tutti gli episodi con oltre 3 ore di contenuti speciali del tutto inediti, e il fumetto per rivivere i mitici combattimenti contro il crimine a colpi di onomatopée e al ritmo di indimenticabili temi musicali. Salta a bordo della super-accessoriata Batmobile in compagnia di Adam West per tuffarti in un cult che ha appassionato una generazione.

DAL 9 FEBBRAIO IN EDICOLA LA PRIMA USCITA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

G+ OPINIONI

La vignetta

di **Lorenzo Castellani**



Twitter



GIANLUIGI BUFFON

Portiere Juve e Nazionale

● Aiutiamo i nostri amici del Centro Italia. Acquistando i miei memorabilia su @CharityStars potremo farlo insieme. @gianluigibuffon

FABIO ARU

Campione di ciclismo

● È online la mia asta di beneficenza per la ricostruzione del Palasport di Arquata del Tronto! @FabioAru1



FORMULA 1

● «Ciò che abbiamo ottenuto lo scorso anno non sarà abbastanza per il 2017»: @carlosainz per perché i piloti di #F1 si allenano come mai prima. @F1



DANI PEDROSA

Campione di MotoGP

● Mi hanno beccato! Il mio dolce letto nella scorsa settimana in Malesia! #SepangTest @26_DaniPedrosa



SILVIA PARISSE

Moglie di Sergio (rugby)

● CHE ALTRO?

#anniversario
#maritoemoglie #3anni
#toutvabien "Tutto il resto è niente..." Silvia_Bragazzi



Dal campionato alla Champions

IL NAPOLI E QUEL MESSAGGIO DI SARRI

L'ANALISI

di **LUCA CALAMAI**



Chi sperava che la sfida di Champions contro il Real portasse via punti al Napoli in campionato farà bene a rifare i conti. Ha dimostrato di avere la maturità per reggere su tutti i fronti. E Sarri, proponendo più o meno la formazione titolare, ha inviato un messaggio chiaro ai suoi allievi: Non si lascia niente per strada. Il Napoli sorpassa di nuovo la Roma e risale, almeno fino a domani, al secondo posto. La vittoria sul Genoa è il modo migliore per preparare la spedizione spagnola. Prezioso il ritorno del gigante Koulibaly sulla linea difensiva, sempre pericolosi i «tre piccoli» davanti e Zielinski é ormai un giocatore totale. La formazione partenopea stavolta ha condotto la macchina a dieci

chilometri in meno di velocità e dopo il primo gol ha provato a gestire il risultato. Giusto così. Il Real, comunque, è dentro la testa, il cuore e le gambe di tutti i giocatori. Nei momenti in cui ha accelerato il Napoli è tornato a proporre quel calcio verticale che può mettere in grande difficoltà i meccanismi difensivi della squadra di Zidane. Maradona prenoti il volo per Madrid.

Domani tocca alla Roma tenere vive le ambizioni care a Spalletti: continuare a duellare per lo scudetto con la Juve e riprendersi subito il secondo posto. Che ricordiamolo, ancora per quest'anno, vale la qualificazione diretta ai gironi di Champions evitando la trappola dei preliminari. La trasferta di Crotone non è tra quelle segnalate con il bollino rosso. Le sfide vere arriveranno nelle prossime settimane. In più la Roma ha il vantaggio di avere finalmente quasi tutta la rosa a disposizione.

Florenzi, l'unico assente tra i titolari, tornerà in pista tra meno di due settimane. Questo vuol dire che Spalletti ha armi in più da poter utilizzare: da Salah, che però va inserito nel nuovo modulo tattico, a Mario Rui, preziosa variante sulla corsia di sinistra; da Vermaelen e Juan Jesus, potenziali titolari nel pacchetto difensivo, al nuovo arrivato Grenier sempre più inserito nel gruppo giallorosso. Una ricchezza da mettere a frutto nella fase calda della stagione. La corsa per la zona Champions vede in corsa altre due credibili candidate: Inter e Lazio. La conferma della squalifica di Icardi era prevedibile. Resta però il fatto che l'Inter non ha un'alternativa vera al suo cannoniere. Lazio-Milan di lunedì è la sfida più intrigante di questa giornata-spezziatino. La squadra di Inzaghi se vuole puntare a un posto in Champions deve riuscire a battere una grande. Ma il Milan è un rivale scomodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa per la presidenza della Federcalcio

LE ELEZIONI FIGC E IL NODO LOTITO

PALAZZO DI VETRO
di **RUGGIERO PALOMBO**



«**N**oi vogliamo lavorare per una logica di sistema, la nostra posizione punta a costruire un percorso di approccio diverso a livello culturale». Gabriele Gravina, che questo ha detto mercoledì scorso al Coni subito dopo l'incontro con Malagò, non ce ne voglia, ma il nostro auspicio è che da qui al 6 marzo, giorno delle elezioni in Federcalcio, il linguaggio si faccia da parte di tutti un po' più accessibile e concreto. Il presidente della Lega Pro, primo sostenitore di Andrea Abodi, che ufficializzerà lunedì la propria candidatura, quando vuole sa parlare molto più chiaramente, e le «logiche di sistema» e il «diverso approccio culturale» lasciano spazio a concetti più semplici e di facile comprensione, tipo «il vero presidente della Federcalcio è Lotito», frase che Gravina dispensa in giro con una certa frequenza. Una tesi sulla quale si può discutere e che Tavecchio si sforza invano, ma evidentemente non abbastanza, di respingere. Una affermazione che, piaccia o non piaccia, ha pieno diritto di cittadinanza e rappresenta una delle armi più affilate in mano all'opposizione che, passando per Gravina, Tommasi e (probabilmente) Nicchi, si coagula intorno al nome di Abodi. Chi scrive ha qualche buon motivo per ritenere che oggi, al contrario dei primissimi mesi post elezione dell'agosto 2014, Tavecchio si sia almeno in parte affrancato dal peso e dall'invadenza dell'esuberante consigliere federale e prova ne è stata la questione relativa al candidato italiano per l'Esecutivo Uefa, quando Uva e non Beretta (e non Lotito, che ci aveva provato anche in proprio) è stato il prescelto del presidente. Ma in certi casi la forma è anche sostanza: il fatto che una stanza nella sede di via Allegri sia riservata al presidente della Lega di A, nonché vicepresidente vicario Figc, Beretta è un atto dovuto, che

quella stanza sia occupata a tutte le ore da Lotito è un qualcosa che non va bene. Una correzione si impone, senza nulla togliere alle qualità dirigenziali di Lotito, ottimo presidente Lazio ma in Consiglio federale, sempre che venga rieletto in quota Lega Serie A (evento non certo ma probabile), uno solo dei 22 membri che siedono intorno a un tavolo.

Al di là di Lotito, che cosa divide Tavecchio e Abodi? Una vecchia promessa non mantenuta (Abodi presidente di Federcalcio srl, carica che alla fine Tavecchio ha preferito conservare) e i soldi, che a Lega Pro e Serie B non bastano mai. Dalla mutualità hanno preso fin qui 27 e 66 milioni di euro annui e il restyling della legge Melandri toglierà loro qualcosa anche se in teoria più che in pratica, perché qualche margine di manovra economico-federale ci sarebbe. Il problema è che tra un rating, qualche buona iniziativa e una riforma che non arriva mai (non per causa loro), di soldi ne vorrebbero tanti di più. E così, largo ai «diversi approcci culturali» e al nuovo che avanza. Nuovo che, se uno guarda ben dentro a cosa è stato fatto in due anni e mezzo da Tavecchio e Uva, come è capitato al ministro Lotti l'altro giorno e come testimoniano i tessitori di pace Malagò e Sibilia, pur con tutti i limiti, le imperfezioni e i lotiti, avanza già da un po'.

P.s. Qualcuno avrà pure dormito sugli allori, tra Federgolf e Coni, non curando presso Palazzo Chigi il completamente della pratica «garanzie», ma sulla questione Ryder Cup c'è un paradosso che appartiene per intero alla politica e alle beghe interne del partito di Governo. Quello precedente, che ha già stanziato (e dunque speso) per il progetto Ryder 60 milioni di euro da spalmare in undici anni, e quello attuale, che fatica a trovare la maniera di onorare l'impegno, assunto nella passata legislatura, dei 97 milioni di euro di garanzie (e non di spesa). Così il progetto Ryder rischia di volare via. Al confronto Tafazzi, quello delle martellate, è un dilettante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani la consegna a Cagliari

COLLARE D'ORO A RIVA, L'ULTIMO EROE

CONDÒ CONFIDENTIAL

di **PAOLO CONDO**

twitter: @PaoloCond



La seconda volta in cui si spezzò una gamba giocando in Nazionale, contro l'Austria nel '70, Gigi Riva ricevette da un pastore una forma di pecorino e un santino accompagnato da un biglietto d'auguri: «Se la gamba non ti regge, Sant'Efisio ti protegge». Il riferimento al compatrono di Cagliari è prezioso, ma in qualche modo limitativo perché Riva è stato e continua a essere l'eroe di tutta la Sardegna, non soltanto del capoluogo. Eroe, certo: l'ultimo del calcio romantico (assieme forse a Giancarlo Antognoni), se è vero che rinunciando al trasferimento nei grandi club metropolitani accettò non soltanto di vincere molto meno di quanto avrebbe potuto, ma anche di guadagnare un terzo di ciò che avrebbe meritato. Domani sera il presidente del Coni Giovanni Malagò, con indubbia sensibilità, gli

porterà a domicilio il Collare d'oro, la massima onorificenza dello sport italiano. Cerimonia di consegna al Sant'Elia, prima del fischio d'inizio di Cagliari-Juve: le premiazioni si sono svolte in dicembre a Roma, ma da diversi anni ormai Gigi conduce una vita molto ritirata, «protetto» dalla sua gente con l'ineguagliabile capacità dei sardi di fare la cosa giusta in silenzio.

Oggi Riva ha 72 anni e, nella memoria di chi l'ha visto giocare, resta l'attaccante puro più forte della nostra storia. Un pezzo unico, nessuno più l'ha ricordato: se è naturale rivedere la potenza di Viali in certe discese di Belotti, o rileggere nella crescita tecnica di Petagna l'inizio del percorso compiuto a suo tempo da Vieri, non c'è mai uno che assomigli all'uomo che Gianni Brera ribattezzò «Rombo di Tuono». È come se tutti noi che l'abbiamo vissuto ritenessimo indegno qualsiasi paragone, e in un silenzio quasi sardo scuotessimo la testa ogni volta che qualcuno azzarda la blasfemia di un accostamento.

Una delle regole di vita non scritte - ma che sarebbe salubre osservare - raccomanda di evitare l'incontro con i tuoi miti, perché non potranno che deluderti. Io non l'ho seguita, ma sono stato fortunato: quando Riva era l'accompagnatore della Nazionale ho conosciuto un uomo di valori e umanità superiori persino all'immagine perfetta che me n'ero fatto da bambino. E siccome è sempre la sconfitta a tirare fuori il tuo profondo, mi piace ripensarlo fuori dallo spogliatoio dell'Italia a Pasadena, il 17 luglio del 1994, pochi minuti dopo la sconfitta ai rigori nella finale mondiale. Chiusa la porta alle spalle dell'ultimo azzurro affranto, Gigi aveva preso una sedia e vi si era seduto a rovescio, in bocca una sigaretta amarissima, sentinella silenziosa del dolore di una squadra e di un popolo. Per quanto pressati dal fuso orario, a noi giornalisti italiani bastò un suo sguardo per capire che cinque minuti in più dovevamo concederli. Gli stranieri non osarono nemmeno avvicinarsi. Di guardia davanti a quello spogliatoio c'era un leone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it

Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbi,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicità.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** -
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.
049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi
Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026
MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società**
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale
Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.
095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • **BEA printing sprl** - 16 rue du Bosquet
- 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) •
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -
Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

FIGC Testata registrata presso il
tribunale di Milano n. 419
dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067

CERTIFICATO ADS N. 7952 DEL 9-2-2015

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di venerdì 10 febbraio
è stata di 225.089 copie

COLLATERALI

"La Gazzetta dello Sport € 1,50 più Sportweek € 0,50 non
vendibili separatamente - con Libro Baggio € 7,99 - con
Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,50 - con DVD
Bianconeri Juventus Story € 14,99 - con Batman e
Wonder Woman DVD N. 1 € 6,99 - con Disney English 2017
N. 2 € 5,99 - con Cannavacciuolo N. 5 € 11,99 - con Dylan
Dog I Maestri della Paura N. 5 € 5,99 - con English da Zero
N. 7 € 12,99 - con Tin Tin N. 7 € 9,99 - con Ufo Robot 2016
N. 7 € 11,99 - con Grandangolo Scienza N. 15 € 7,90 - con
Orfani N. 16 € 4,50 - con Peanuts N. 22 € 6,99 - con River
Monsters N. 23 € 11,99 - con Libri Western N. 28 € 7,90 -
con Bud Spencer N. 29 € 11,99 - con Sequest N. 31 € 7,99
- con Thorgal N. 37 € 4,99 - con Chili Warr N. 41 € 10,99 - con
One Piece N. 43 € 11,99 - con Dragon Ball GT N. 57 € 11,99
- con Blake e Mortimer N. 59 € 5,99 - con Star Wars 3D N.
31 € 14,99 - con F 1 Auto Collection N. 61 € 14,99 - con
Fumetti Star Wars N. 68 € 11,99 - con Lucky Luke Gold N.
77 € 7,99 - con The Walking Dead N. 24 € 6,99

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A
03069 33521 600100330455. Il costo di un arretrato è pari al
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

GAZZALIBRO

● **IL CALCIO DI BAGGIO AI RAGGI X** Un libro dedicato al mitico Codino, in edicola da oggi con la Gazzetta dello Sport a 5,99 euro più il prezzo del quotidiano. Il volume ricostruisce il profilo di Baggio sia sugli aspetti calcistici sia sulla dimensione più umana e personale

Robi lo si può raccontare in mille modi o con 10 magie

Luca Calamai

Ci sono campioni amati da tutti. Che hanno il dono di trasmettere emozioni. Che bucano il video con un dribbling o con uno sguardo. Ci sono fuoriclasse che non hanno età. Eroi quando segnano gol ma anche quando si ritrovano i primi fili bianchi tra i capelli. Robi Baggio è uno di questi. Il Divin Codino ha un aspetto in più che lo rende speciale: ha dovuto combattere per tutta la carriera con un ginocchio ballerino. Diventando umano, vulnerabile. Quindi, ancora più unico. Ripercorrere la vita di Robi sarebbe un'Odissea. Sai quando parti, ma è impossibile sapere quando arriverai a destinazione. Troppe storie, troppi momenti. Troppe magie. Impossibile raccontare tutto. Noi abbiamo scelto di rivivere la sua storia attraverso dieci gol. Forse non sono i più belli della sua ricca collezione ma di sicuro sono dieci reti «speciali».

MILAN-FIORENTINA 0-2

20 settembre 1987. È il pri-

50 ANNI IL 18 FEBBRAIO

● In occasione dei prossimi 50 anni, che Roberto Baggio compirà il 18 febbraio, La Gazzetta pubblica un'edizione ampliata e arricchita del libro «Il calcio di Baggio ai raggi X»: i gol, le partite, ma anche l'uomo Baggio e le sue idee...

mo squillo. Robi arriva a Firenze dopo un terribile intervento chirurgico al ginocchio. La carriera è appesa a un filo. Ma Baggio guarisce. E comincia a inventare magie. A San Siro trova il Milan di Gullit e Van Basten. Il Milan di Sacchi. Il Codino nel finale di gamba scatta in contropiede, salta avversari come birilli, supera Giovanni Galli e deposita il pallone in rete. Un gol che diventerà il marchio di fabbrica della sua carriera.

NAPOLI-FIORENTINA 3-2

7 settembre 1989. Il San Paolo. Altro palcoscenico nobile. Robi parte in verticale. Il pallone attaccato al piede. Salta uno, due, tre avversari. Beffa anche il portiere Giuliani in uscita. La Fiorentina perde ma i tifosi partenopei guardano incantati un piccolo fenomeno che era stato in grado di ripetere un gesto tecnico caro al loro idolo, Diego Armando Maradona. A fine stagione il Napoli vincerà lo scudetto e Baggio passerà alla Juve scatenando una vera e propria rivolta a Firenze.

ITALIA-CECOSLOVACCHIA 2-0

19 giugno 1990. È tempo di Notti Magiche. Inseguendo un gol. Robi si inserisce in corsa nel blocco azzurro di Vicini. Davanti ha un totem come Vialli. Ma il Codino come Peter Pan vola sopra le nuvole. E quando affronta la Cecoslovacchia all'Olimpico regala un'altra magia. Dialogo con Giannini, un'accelerazione micidiale e poi un destro secco. Imparabile. Gli azzurri vengono, poi, beffati da Maradona. Ma l'Italia ha trovato una stella.

BORUSSIA-JUVE 1-3

5 maggio 1993. Con la maglia bianconera il Codino vince uno scudetto e una Coppa Uefa. Segna 115 reti in 200 partite. Segna anche una doppietta nella decisiva finale d'andata contro i tedeschi del Borussia Dortmund. Due colpi da biliardo. Il 2° con una girata che sembra una carezza. Il Trap in panchina applaude.

UDINESE-JUVE 0-3

2 gennaio 1994. Robi vince il Pallone d'Oro battendo Bergkamp e Cantona. Entrando nella scia di fuoriclasse assoluti quali Rivera e Pablito Rossi. Il numero 10 della Juve vive un momento magico. A Udine segna un gol di tacco da cineteca, con una leggera deviazione del difensore bianconero Pellegrini. Una magia nello stadio di Zico, il campione che aveva acceso la fantasia di Baggio.

ITALIA-SPAGNA 2-1

9 luglio 1994. È Robi a tirarci giù dall'aereo che avrebbe riportato in Italia una nazionale che, fino a quel momento, non aveva incantato. Un gol bellissimo e decisivo, all'ultimo respiro. Il portiere Zubizarreta dribblato e un destro calciato da posizione impossibile. Con classe e rabbia. Quello americano sarà il Mondiale del Codino. Prima lo scontro con Sacchi poi la magia contro le Furie Rosse e, infine, il rigore sbagliato nella finale contro il Brasile a Pasadena. Una gara giocata al 20% del suo potenziale per un problema fisico.

MILAN-FIORENTINA 3-1

28. aprile 1996. Il Piccolo Principe rompe con la Juve. Capello lo vuole al Milan. E Berlusconi

● È in edicola con la Gazzetta «Il calcio di Baggio ai raggi X», una carriera infinita scandita da gol indimenticabili

lo accontenta pagando 18 miliardi di lire alla famiglia Agnelli. Quella rossonera non è un'esperienza travolgente. Robi vince il secondo scudetto. Senza, però essere protagonista. I rossoneri festeggiano, battendo la Fiorentina, il 15° titolo e Robi partecipa alla festa trasformando un calcio di rigore. L'estate successiva Capello lo fa fuori dal progetto Milan.

VICENZA-BOLOGNA 3-2

10 novembre 1997. Il presidente Gazzoni lo porta a Bologna, battendo la temibile concorrenza di Tanzi e del suo ricco Parma, e assicura le preziose gambe di Robi per 10 miliardi di vecchie lire. Il Codino vive una seconda giovinezza. Segna 22 reti in 30 partite. Soprattutto torna a divertire e a divertirsi dopo tante panchine e tante critiche. Realizza vere e proprie magie come la rete contro il suo vecchio Vicenza. Un diabolico pallonetto che scavalca il portiere.

INTER-PARMA 3-1

23 maggio 2000. Il grande calcio lo reclama. Moratti ha sempre avuto un debole per lui. Ma il Codino non lega con i vari allenatori nerazzurri. Soprattutto con Lippi. Comunque realizza una doppietta nello spareggio valido per un posto in Champions contro il Parma. Una pennellata su punizione e un sinistro dal limite dell'area che gela il fenomeno in erba Gigi Buffon. È l'ultimo anno del suo tragitto nel grande calcio. Da protagonista. Come sempre.

PARMA-BRESCIA 2-2

14 marzo 2004. È l'ultima tappa di una carriera fantastica. Robi sceglie Brescia. La sana provincia. Del resto, a fine corsa tornerà a vivere nella sua Caldoggia a pochi chilometri da Vicenza. Con le Rondinelle ritrova la gioia di giocare a pallone. Senza pressioni, solo seguendo il cuore e l'istinto. Contro il Parma segna il gol n.200 entrando in un club ristretto che annovera Piola, Nordhal, Meazza, Altafini, Totti e Di Natale. Una rete che evita al Brescia la retrocessione. Il repertorio è il solito: dribbling secco in area e diagonale imparabile.

Dopo tante magie Raffaello smette di pennellare capolavori. Stacca la spina. Una breve esperienza da presidente del Settore tecnico della Federazione. La tentazione di inventarsi allenatore. Per il momento non ha ancora deciso cosa farà da grande. Il calcio italiano continuerà ad aspettarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMOZIONI E TRIONFI IN UN FLASH

● 1. A San Siro nel 1987 un gol che diventerà il suo marchio di fabbrica ● 2. Giugno 1990, il secondo gol alla Cecoslovacchia OMEGA ● 3. In finale di Coppa Uefa OLYMPIA ● 4. Il gol alla Spagna nel Mondiale americano ANSA ● 5. Maggio 2000, a doppietta a Buffon vale la Champions AP ● 6. Marzo 2004, a Parma Robi fa 200 OMEGA

